



I quaderni del Parco
Volume 8
*Uccelli delle aree
rurali e urbane*



Collana a cura di:

p.a. Gabriele Gorno

ag. P.G. Giuseppe Paletti

Si ringraziano inoltre:

Claudio Gorno

Le G.E.V. del Parco Oglio Nord

Agente Junior Agnese Cremaschini

Emanuela Ardemagni

Paola Rosati

Graziano, Roberto, Marisa e Francesco

Presentazione

Il Parco Naturale Regionale Oglio Nord, proseguendo nell'attività di educazione ambientale e diffusione della cultura naturalistica, vuol mettere a disposizione dei fruitori e di quanti interessati il presente "Quaderno del Parco".

Come per il precedente "Quaderno" anche questo prende spunto dalla una relazione effettuata nel periodo 1990-1991 da Pierandrea Bricchetti.

Il metodo utilizzato, per l'elaborazione del presente "quaderno", è stato quello della consultazione a bibliografica relativa all'avifauna presente lungo il corso del fiume Oglio. In una seconda fase si sono effettuate ricerche "sul campo" in vari periodi dell'anno (nel periodo di corteggiamento e nidificazione – marzo-luglio ; e nel periodo di migrazione e svernamento – febbraio-aprile e settembre-gennaio) con l'osservazione quantitativa e diretta di esemplari, dei nidi in attività e dei nidiacei, utilizzando binocolo, macchina fotografica, riproduttore dei vari canti.

Utile ed essenziale è stato il dialogare con persone "che vivono nel Parco", quali agricoltori, cacciatori, pescatori che sovente ci hanno guidato e consigliato nella nostra ricerca.

Il Parco Oglio Nord

Caratteristiche e alcuni consigli per identificare gli uccelli

La classe degli Uccelli rappresenta uno dei maggiori gruppi di Vertebrati.

Comprende circa 9.000 specie, diffuse in tutti i tipi di habitat, dal mare aperto ai deserti, dalle calotte polari alle foreste equatoriali.

In Europa nidificano circa 470 specie, inclusi i numerosi migratori che in primavera giungono dall'Africa.

Anche le abitudini sono quanto mai varie, ma nessuno ha mai difficoltà a riconoscere un uccello come tale, infatti sono gli unici animali provvisti di piume e che depongono uova definizione semplice ma distintiva, nessun'altra classe di animali possiede queste due caratteristiche abbinate.



Le dimensioni

Questo gruppo presenta una notevole variabilità nelle dimensioni: per esempio, tra le specie europee, si va dal possente Cigno reale fino al piccolissimo Regolo.

E' indispensabile avere un'idea delle dimensioni dell'animale che si sta osservando, ricordandosi che l'uso del binocolo o del cannocchiale e la distanza compiono spesso brutti scherzi, che sull'acqua le distanze si valutano male e che indispensabili sono le condizioni di luce in cui si eseguono le osservazioni: contro luce, al tramonto o con la nebbia gli oggetti sembrano più grandi del reale. Lo stabilire le dimensioni di un uccello è ingannevole; perciò è utile fare riferimento a qualcosa di conosciuto, in questo caso di uccelli ben noti, di cui si conoscano in precedenza le dimensioni. Si potrà in tal modo dire "più piccolo di un passero, grosso come un piccione, quasi come un corvo".

Si ricordi che negli uccelli, al contrario di molti altri animali, anche gli esemplari giovani, se completamente piumati (non i pulcini e i piccoli nel nido) hanno le stesse dimensioni degli adulti.



NCIARELLA 11 cm



PASSERO 15 cm



STORNO 21 cm



MERLO 25 cm



PICCIONE SELVATICO 32 cm



CORNACCHIA GRIGIA 46 cm



FAGIANO 79 cm



CIGNO REALE 159 cm

Il comportamento

Molte specie hanno un modo di comportarsi del tutto caratteristico e a volte basta questo per identificarle. Le Ballerine oscillano continuamente la coda, il Codiroso o il Culbianco la muovono a scatti, lo Scricciolo la tiene sovente in verticale.

Alcuni uccelli stanno posati eretti e in vista, altri raramente escono dai cespugli in cui si trovano.

Le Ghiandaie “saltano” sul terreno, mentre le Gazze “camminano”.

Nelle specie nuotatrici il modo di galleggiare è importante come elemento d’identificazione, la Gallinella d’acqua emerge quasi completamente e tiene la coda un po’ sollevata, mentre la maggior parte delle anitre segue una via di mezzo. Folaga, Morette, Moriglioni si tuffano completamente sott’acqua (anitre tuffatrici), mentre il Germano Reale, il Fischione, il Codone si tuffano a metà, lasciando in posizione quasi verticale la parte posteriore del corpo (anitre di superficie).

Sempre tra gli uccelli acquatici è importante osservare il modo con cui si levano dall’acqua: l’Alzavola si slancia direttamente in aria con rapidissimi battiti d’ala, la Folaga e la Gallinella “camminano” o “corrono” sull’acqua prima di prendere il volo.

Il Gheppio si ferma in volo librato, si dice che faccia " lo spirito santo" ad una certa altezza dal suolo prima di tuffarsi sulla preda.

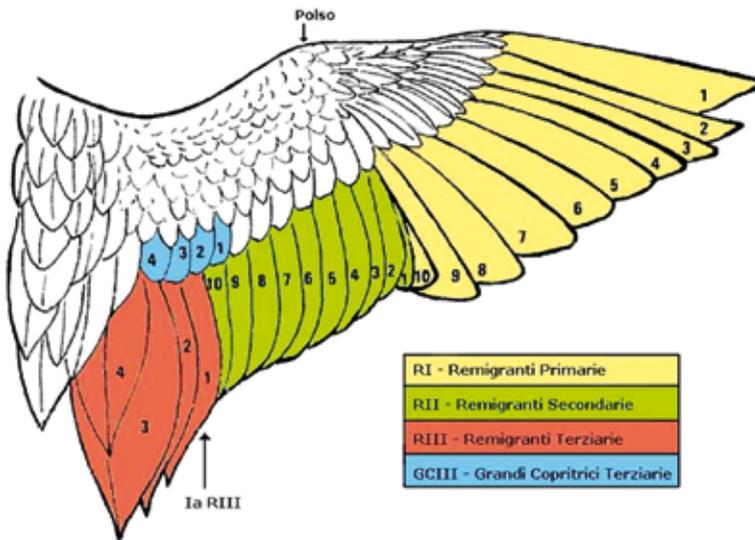
Tra gli uccelli che camminano nell'acqua bassa, molti Aironi se ne stanno per lungo tempo immobili in attesa che la preda passi a tiro, mentre le Garzette "passeggiano" frequentemente. I Pivieri, i Beccaccini, le Pavoncelle camminano spesso in riva all'acqua, sul fango, sondando continuamente con il becco il terreno.

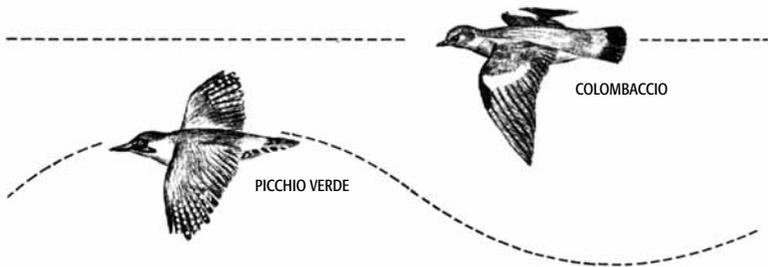
I Corrieri, invece, corrono, appunto, rapidamente sulle sponde ghiaiose, arrestandosi di tanto in tanto.

Il volo

Molti uccelli hanno un modo caratteristico di volare. I Picchi hanno un volo ondulato e alternano battute d'ala a picchiate poco profonde con le ali chiuse; gli Storni hanno un volo rettilineo con rapidi battiti, mentre in un Airone i battiti d'ala sono lenti. Le anatre in genere hanno un volo molto rapido, e spesso viaggiano in formazioni aerodinamiche (a "V" o in linea). I rapaci volteggiano a lungo nell'aria in ampi cerchi.

Gli aironi volano con il collo ripiegato a "S" mentre le Cicogne e le Gru tengono il collo teso.



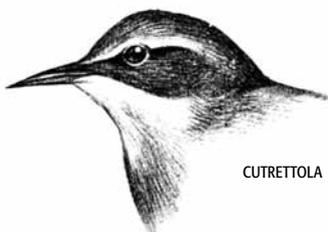


PICCHIO VERDE

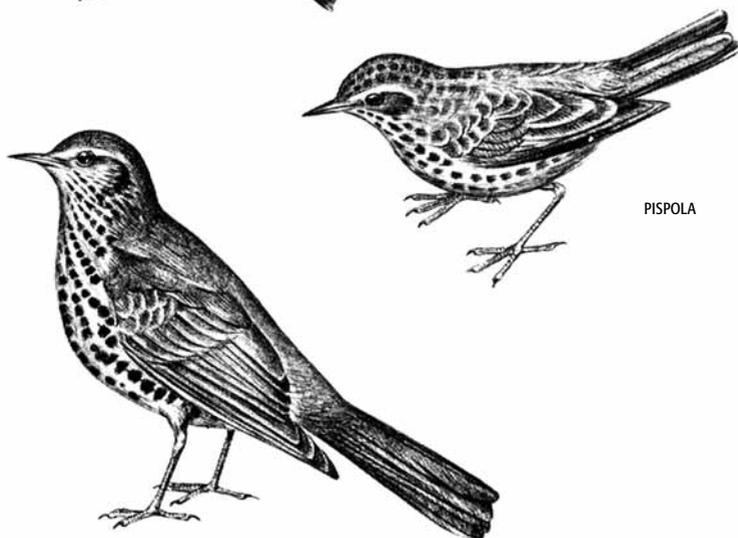
COLOMBACCIO



CIUFFOLOTTO



CUTRETTOLA



TORDELA

PISPOLA

La voce

E' spesso possibile accorgersi della presenza di un uccello solo per le note di richiamo e per il canto che emette.

Quello che si ode è solo una parte delle vocalizzazioni emesse, in quanto alcuni canti e richiami emessi dagli uccelli, hanno frequenze non percepibili dall'orecchio umano.

Molte specie, tra loro somiglianti, differiscono proprio dal canto, che non solo consente all'uomo di riconoscerli, ma anche agli individui della stessa specie di riconoscersi tra di loro.

Classico è l'esempio del Lui piccolo e del Lui grosso, a lungo considerati un'unica specie, sino a quando non si scoprì che il primo possedeva un melodioso gorgheggio ricco di trilli, mentre il canto del secondo era un monotono prolungato susseguirsi di due sole note.

Oggi la registrazione su disco, nastro o filo magnetico delle voci degli uccelli permette di avere un ottimo ausilio per l'identificazione.

Becco e Zampe

Analogamente ai denti dei Mammiferi, il becco degli Uccelli ci può dare utili informazioni sulle loro abitudini alimentari. Il becco normalmente ha la funzione di afferrare o raccogliere il cibo e di frantumarlo o lacerarlo, così che la sua forma è strettamente correlata al tipo di alimentazione.



LUI



PASSERO



FALCO



AIRONE



CHIURLO

A volte intere famiglie, come gli Anatidi possono essere riconosciute semplicemente dalla forma del becco. Gli uccelli granivori (es. Passeracei) hanno becchi piuttosto corti e robusti per tritare i semi duri. Gli insettivori (Silvidi e Motacillidi) li hanno molto stretti e affilati per raccogliere piccoli animali, o di ampia apertura per afferrare la preda in volo. I predatori (Falconidi) hanno becchi aguzzi e a uncino per lacerare la carne.

Anche le zampe spesso rilevano molte cose relative all'habitat e alle abitudini di un uccello. Gli uccelli che vivono in palude, per esempio, hanno zampe molto lunghe e dita larghe e allungate, mentre i nuotatori generalmente hanno piedi palmati. I Passeriformi, che stanno appollaiati e che comprendono tutti i piccoli uccelli comuni, hanno, in ciascun piede, tre dita che puntano in avanti e una all'indietro per aggrapparsi ai rami e su altri posatoi. Gli uccelli che vivono in palude, per esempio, hanno zampe molto lunghe e dita larghe e allungate, mentre i nuotatori generalmente hanno piedi palmati. I Passeriformi, che stanno appollaiati e che comprendono tutti i piccoli uccelli comuni, hanno, in ciascun piede, tre dita che puntano in avanti e una all'indietro per aggrapparsi ai rami e su altri posatoi.

Terminologia ornitologica

Si riportano integralmente i termini “fenologici” utilizzati nella relazione di Pierandrea Brichetti:

Nidificante è la specie che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo in un determinato territorio.

Sedentaria/Stazionaria è la specie che vive per tutto il corso dell’anno in una stessa zona, portandovi normalmente a termine il ciclo riproduttivo. Può compiere spostamenti di scarsa portata verso territori vicini, in concomitanza con inverni particolarmente rigidi od alla ricerca di nuovi fonti alimentari.

Migratrice è la specie che transita in periodi ricorrenti (solitamente in primavera ed in autunno) per portarsi dai luoghi di nidificazione (“la patria”) verso i quartieri di svernamento, posti normalmente a latitudini inferiori (per le popolazioni europee in genere si tratta del bacino del Mediterraneo o del continente africano) li spostamenti che avvengono con irregolarità ed in massa, vengono chiamati **invasioni**.

Dispersiva è la specie che compie limitati spostamenti in varie direzioni (tipiche sono le dispersioni che i giovani compiono in estate-autunno), mentre **erratica** è quella che, in determinate stagioni o situazioni ambientali, compie spostamenti di modesta portata (caratteristici sono gli **erratismi verticali** intrapresi da alcune specie che hanno nidificato sui monti e che, all’apprrossimarsi dell’inverno, si portano nei fondo valli o nelle pianure).

Estiva è la specie che giunge in una determinata zona con la migrazione primaverile, si sofferma a nidificare, e riparte in autunno verso i quartieri di svernamento. Qualora una specie sia presente nel corso della stagione riproduttiva senza però nidificare (es. individui sessualmente immaturi), essa è ritenuta una semplice **estivante**.

Svernate/Invernale è la specie che giunge in una determinata zona con la migrazione autunnale, si sofferma a passare l’inverno o buona parte di esso, e riparte in primavera verso le aree di nidificazione, poste normalmente a latitudini maggiori.

Accidentale è la specie che capita in una determinata zona casualmente e con un numero di individui limitato.

Area di distribuzione è l'intera superficie nei cui confini una specie è presente nei suoi cicli stagionali.

Area di nidificazione è il comprensorio geografico entro la quale la specie di riproduce.

Dimorfismo sessuale sono le caratteristiche diversificate tra i due sessi di una specie. Di norma negli uccelli i maschi hanno tinte più vivaci e appariscenti delle femmine.

Emigrazione è l'esodo stagionale di popolazioni di avifauna dalla loro area di riproduzione verso altri paesi si dice emigrazione. Per lo più si svolge dalle latitudini superiori verso quelle inferiori.

Immigrazione è il viaggio di ritorno verso le aree di riproduzione. Emigrazione e Immigrazione sono le due fasi della migrazione.

Patria è la località di nascita o di residenza di un individuo all'interno della sua area di nidificazione. Ad essa generalmente ritorna con l'immigrazione.

Parata sono gli atteggiamenti ritualizzati di corteggiamento di una specie.

Prole inetta e precoce, i pulcini degli uccelli hanno un duplice comportamento: o rimangono nel nido fino ad essere atti al volo e si dicono inetti, tardivi o nidofili (Passeriformi, Gruiformi, Falconiformi, ecc.), oppure ne escono da 12 a 18 ore dopo la nascita e si definiscono precoci o nidifughi (Anatidi, Caradriformi, Galliformi, ecc.).

Remiganti sono le penne delle ali che danno la facoltà del volo ad un uccello. Si dividono in **primarie** (le più esterne) e **secondarie** (le più interne).

Timoniere sono le penne della coda di un uccello. Servono infatti a dirigerlo in senso orizzontale e verticale.

Considerazioni sugli ambienti del parco

Il territorio del Parco Oglio Nord si presenta come una tipica area planiziale padana, caratterizzata da medio-grandi estensioni di colture agrarie e fortemente antropizzata.

Sporadicamente si incontrano habitat quali residue aree boschive o zone umide che per tipicità e localizzazione sono punti di particolare pregio naturalistico e rifugi preziosi per la fauna.

Gli uccelli presenti nel Parco risultano specie dotate generalmente di buona adattabilità ambientale.

Gli ambienti caratteristici del territorio considerato risultano:

Ambiente umido:

comprende aree con presenza di acque superficiali come il fiume Oglio, paludi, lanche, stagni e corsi d'acqua minori.

Ambiente boschivo:

comprende le aree a copertura arborea ed arbustiva come i boschi maturi d'alto fusto, i cedui e gli arbusteti, le scarpate alberate, gli incolti cespugliati, i pioppeti, le siepi.

Ambiente rurale:

comprendono le aree soggette alle pratiche agricole, come seminativi, prati, frutteti, edifici e fabbricati rurali.

Ambiente urbano:

sono le aree con notevole presenza umana quali centri abitati, giardini e parchi urbani.

AMBIENTE RURALE E URBANO

La maggior parte delle terre europee, soprattutto all'occidente, è ormai completamente trasformata dalla mano dell'uomo. Le foreste sono state abbattute, le paludi prosciugate e al loro posto si trova tutta una serie di ambienti coltivati, di villaggi e città.

Dove il popolamento umano è più intenso, da qualche decennio stiamo assistendo a un'ulteriore trasformazione; i sobborghi delle grandi città si vanno estendendo, il cemento armato prende il posto del verde e le fabbriche si spargono a macchia d'olio, annullando letteralmente quegli spazi agricoli che ancora resistevano.

Già di per sé instabile, il terreno coltivato si fa ogni giorno più uniforme e artificiale, le vecchie colture foraggere cadono in disuso, i giardini e gli orti scompaiono, e per l'uomo e gli animali non resta altro che l'inquinamento e il disastro ecologico.

Prima dell'avvento delle moderne tecniche di coltivazione e dell'impiego delle sostanze chimiche per il controllo dei parassiti animali e vegetali, le terre coltivate avevano favorito certe specie, in particolare di uccelli di origine steppico-deserticola (pernici, allodole, ecc.). Ormai anche per esse è giunto il momento del declino, perché non è più possibile trovare cibo non inquinato.

Chi si nutriva di insetti in volo, come le rondini e i rondoni, o chi li catturava tra la vegetazione, come le averle, è costretto a cambiar aria.

Solo le aree più meridionali dove la mano del progresso non ha ancora raggiunto molte zone, offrono qualche possibilità di vita decente a specie che avevano imparato ad adattarsi alla presenza dell'uomo.

Lo stesso vale per villaggi e città, dove l'aria, appestata dai gas di scarico degli automezzi, dal fumo delle fabbriche e degli impianti di riscaldamento, ha scacciato quasi del tutto specie che si accontentavano di poco. Nei giardini e nei parchi delle città tuttavia, si trovano ancora uccelli che dalla campagna sono ormai scomparsi, quali i merli, i colombacci, gli storni, i verdoni e verzellini e la tortora dal collare che ha potuto addirittura estendere il suo areale grazie alla vegetazione delle città e dei villaggi.





Elenco degli uccelli presenti nelle aree rurali e urbane del parco in ordine sistematico

CICONIFORMI

Famiglia Ardeidi

AIRONE BIANCO MAGGIORE	(<i>Egretta alba</i>)
AIRONE CENERINO	(<i>Ardea cinerea</i>)
GARZETTA	(<i>Egretta garzetta</i>)
NITTICORA	(<i>Nycticorax nycticorax</i>)

GRUIFORMI

Famiglia RALLIDI

GALLINELLA D'ACQUA	(<i>Gallinula choloropus</i>)
--------------------	---------------------------------

ANSERIFORMI

Famiglia Anatidi

OCA SELVATICA	(<i>Anser anser</i>)
OCA LOMBARDELLA	(<i>Anser albifrons</i>)

GALLIFORMI

Famiglia Fasianidi

FAGIANO COMUNE	(<i>Phasianus colchicus</i>)
STARNA	(<i>Perdix perdix</i>)
QUAGLIA	(<i>Coturnix coturnix</i>)

CARADRIFORMI

Famiglia CARADRIDI

PAVONCELLA	(<i>Vanellus vanellus</i>)
PIVIERE DORATO	(<i>Pluvialis apricaria</i>)

Famiglia SCOLOPACIDI

BECCACCINO	(<i>Gallinago gallinago</i>)
FRULLINO	(<i>Lymnocyptes minimus</i>)
COMBATTENTE	(<i>Philomachus pugnax</i>)
CHIURLO	(<i>Numenius arquata</i>)

Famiglia LARIDI

GABBIANO COMUNE	(<i>Larus ridibundus</i>)
GAVINA	(<i>Larus canus</i>)

FALCONIFORMI

Famiglia ACCIPITRIDI

NIBBIO BRUNO
POIANA

(Milvus migrans)
(Buteo buteo)

Famiglia FALCONIDI

GHEPPIO
LODOLAIO

(Falco tinnunculus)
(Falco subbuteo)

COLUMBIFORMI

Famiglia COLUMBIDI

COLOMBACCIO
PICCIONE SELVATICO
TORTORA
TORTORA DAL COLLARE

(Columba palumbus)
(Columba livia)
(Streptopelia turtur)
(Streptopelia decaocto)

STRIGIFORMI

Famiglia TITONIDI

BARBAGIANNI

(Tyto alba)

Famiglia STRIGIDI

GUFO COMUNE
ASSIOLO
CIVETTA
ALLOCCO

(Asio otus)
(Otus scops)
(Athene noctua)
(Strix aluco)

CORACIFORMI

Famiglia UPUPIDI

UPUPA

(Upupa epops)

PICIFORMI

Famiglia PICIDI

TORCICOLLO

(lynx torquilla)

PASSERIFORMI

Famiglia ALAUDIDI

ALLODOLA
CAPPELLACCIA

(Alauda arvensis)
(Galerida cristata)

Famiglia IRUNDINIDI

RONDINE
BALESTRUCCIO

(Hirundo rustica)
(Delichon urbica)

Famiglia MOTACILLIDI	CALANDRO	<i>(Anthus campestris)</i>
	PRISPOLONE	<i>(Anthus trivialis)</i>
	PISPOLA	<i>(Anthus pratensis)</i>
	SPIONCELLO	<i>(Anthus spinoletta)</i>
	CUTRETTOLA	<i>(Motacilla flava)</i>
	BALLERINA BIANCA	<i>(Motacilla alba)</i>
Famiglia LANIDI	AVERLA PICCOLA	<i>(Lanius collurio)</i>
	AVERLA CENERINA	<i>(Lanius minor)</i>
Famiglia TROGLODITIDI	SCRICCIOLO	<i>(Troglodytes troglodytes)</i>
Famiglia TURDIDI	CULBIANCO	<i>(Oenanthe oenanthe)</i>
	STIACCINO	<i>(Saxicola rubetra)</i>
	SALTIMPALO	<i>(Saxicola torquata)</i>
	CODIROSSO	<i>(Phoenicurus phoenicurus)</i>
	PETTIROSSO	<i>(Erithacus rubecula)</i>
	USIGNOLO	<i>(Luscinia megarhynchos)</i>
	MERLO	<i>(Turdus merula)</i>
Famiglia SILVIDI	CANAPINO	<i>(Hippolais poliglotta)</i>
	CAPINERA	<i>(Sylvia atricapilla)</i>
	STERPAZOLLA	<i>(Sylvia communis)</i>
	LUI' GROSSO	<i>(Phylloscopus trochilus)</i>
Famiglia MUSCICAPIDI	BALIA NERA	<i>(Ficedula hypoleuca)</i>
	PIGLIAMOSCHE	<i>(Muscicapa striata)</i>
	BECCAMOSCHINO	<i>(Cisticola juncidis)</i>
Famiglia PARIDI	CIANCIARELLA	<i>(Parus caeruleus)</i>
	CINCIALLEGRA	<i>(Parus major)</i>

Famiglia FRINGILLIDI	FRINGUELLO VERZELLINO CARDELLINO VERDONE FANELLO	<i>(Fringilla coelebs)</i> <i>(Serinus serinus)</i> <i>(Carduelis carduelis)</i> <i>(Carduelis chloris)</i> <i>(Acanthis cannabina)</i>
Famiglia EMBERIZIDI	ZIGOLO GIALLO ZIGOLO NERO ORTOLANO	<i>(Emberiza citronella)</i> <i>(Emberiza cirius)</i> <i>(Emberiza hortulana)</i>
Famiglia PLOCEIDI	PASSERA D'ITALIA PASSERA MATTUGIA	<i>(Passer domesticus)</i> <i>(Passer montanus)</i>
Famiglia STURNIDI	STORNO	<i>(Sturnus vulgaris)</i>
Famiglia ORIOLIDI	RIGOGOLO	<i>(Oriolus oriolus)</i>
Famiglia CORVIDI	GAZZA CORNACCHIA GRIGIA TACCOLA	<i>(Pica pica)</i> <i>(Corvus corone cornix)</i> <i>(Corvus monedula)</i>
APODIFORMI		
Famiglia APODIDI	RONDONE	<i>(Apus apus)</i>

*Schede informative
sulle specie di uccelli
(nidificanti e svernanti)
presenti nelle aree rurali e
urbane del Parco Oglio nord*



Airone Bianco Maggiore

(Egretta alba)



Descrizione

Lunghezza 89 cm.

Piumaggio vaporoso completamente bianco; penne del vertice e del petto allungate; scapolari eccezionalmente allungate tanto da formare un mantello. Becco nero, con base gialla in estate e giallo in inverno e nei giovani; zampe e piedi bruno-nerastri.

Si può confondere con la Garzetta, ma se ne differenzia per le dimensioni maggiori, la sagoma più slanciata, l'assenza della cresta, i colori delle zampe e del becco. Volo, comportamento e abitudini simili come gli altri aironi.

Si nutre nell'acqua bassa.

A volte è singolo, ma più di frequente forma gruppi considerevoli. Non si associa con le altre specie, e nidifica in colonie separate.

Distribuzione e Habitat

Nidificante nell'Europa sudorientale, Africa, Asia.

Migra e sverna nell'Africa settentrionale e nell'Asia sudoccidentale.

In Italia è specie migratrice.

Nidifica in colonie tra i folti canneti.

Vive e sverna preso acquitrini con canneti, paludi, rive di fiumi, estuari, aree coltivate e aperta campagna.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di pesci, larve d'insetti acquatici, anfibi, topi d'acqua, nidiacei, molluschi, crostacei ed insetti.

La riproduzione avviene dal mese di aprile in poi. Il nido voluminoso e rudimentale è realizzato con canne, piccoli rami e stecchi.

Uova in numero di 3 o 4 di colore azzurro-pallido.

Incubazione fatta da entrambe i genitori per venticinque-ventisei giorni; prole accudita sia dalla femmina che dal maschio.

Voce

Specie silenziosa. Eventualmente un gracchiante *craa-ac*.

Presenza nel Parco

E' specie non comune lo si incontra occasionalmente presso le residue aree umide lungo il corso del fiume Oglio o in caccia anche in terreni coltivati; gli avvistamenti riguardano esemplari in migrazione. Come migratore è specie a doppio passo (fine agosto-ottobre e marzo-aprile).



Airone Cenerino

(*Ardea cinerea*)



Descrizione

Lunghezza 91 cm.

Inconfondibile per le grandi dimensioni, il lungo becco, le zampe lunghe, i colori bianco, grigio e nero. Parti superiori e coda di color grigio-cenere; capo e collo bianchi, con una striscia nera che parte dall'occhio e termina nella lunga cresta pendente; striscia nero-bluastro sulla parte anteriore del collo; penne allungate alla base del collo, parti inferiori bianco-grigiastre, con qualche stria nera sui fianchi; penne delle ali nere; becco giallo; zampe brunastre; ali ampie e arrotondate.

Giovani ed immaturi: più uniformi, colore più grigio, mancano del nero sul capo e hanno solo una corta cresta grigio-scuro.

Volo: capo tenuto all'indietro; zampe tese; lenti e regolari colpi d'ala.

Passa molto tempo sul terreno, ma si posa anche sugli alberi. Si osserva spesso immobile su una sola zampa col capo nascosto tra le penne della spalla oppure col collo rigido, immobile nell'acqua bassa per sorprendere i pesci.

E' specie non gregaria, anche se è possibile vedere gruppi di uccelli in volo.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante nell'Europa centrosettentrionale e orientale e Asia.

Migra e sverna nell'Europa centrale ed orientale e soprattutto nell'area mediterranea.

In Italia è specie nidificante, svernate e migratrice.

Nidifica in colonie tra gli alberi alti; occasionalmente sul terreno tra le canne.

Vive e sverna ovunque vi sia acqua bassa e quindi cibo.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di pesci, anfibi, topi d'acqua e di terra, piccoli conigli, nidiacei, molluschi, crostacei, coleotteri ed insetti. Eventualmente anche di sostanze vegetali.

La riproduzione avviene da fine febbraio-marzo in poi. Il nido voluminoso e rudimentale è costruito su alti alberi utilizzando canne, piccoli rami e stecchi. Il nido è usato per più anni.

Uova in numero di 3 o 5 di colore verde-bluastro.

Incubazione fatta da entrambe i genitori per venticinque giorni; prole accudita sia dalla femmina che dal maschio.

Voce

Nota usuale un forte e aspro *frerc*. Molti altri suoni variati durante il periodo riproduttivo.

Presenza nel Parco

È specie nidificante (colonia in Paratico). Si incontra comunemente presso le residue aree umide lungo il corso del fiume Oglio; anche in terreni coltivati; gli avvistamenti riguardano esemplari svernati e in migrazione. Come migratore è specie a doppio passo (fine agosto-ottobre e marzo-aprile)



Garzetta

(*Egretta garzetta*)



Descrizione

Lunghezza 56 cm. Piumaggio vaporoso completamente bianco; collo slanciato. In estate gli adulti presentano una cresta cascante, allungata e scapolari molto allungate, che formano come un mantello. Becco nero (azzurro alla base in primavera); piedi gialli evidenti anche in volo.

Volo e comportamento come gli altri aironi. Durante il volo tiene il collo all'indietro, mentre le ali appaiono arrotondate. Si nutre camminando nell'acqua bassa. Si posa in gruppi sugli alberi. E' specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante nell'Europa meridionale, Asia meridionale e Africa.

Migra e sverna nella zona mediterranea, Africa settentrionale e tropicale, Asia sub occidentale.

In Italia è specie nidificante, migratrice e svernante.

Nidifica in colonie in boschi e boschetti nelle vicinanze di aree paludose, zone umide, canneti, colture arboree a rapido accrescimento (pioppeti).

Vive e sverna preso acquitrini con canneti, paludi, rive di fiumi, lagune, campagne allagate, risaie ed estuari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di piccoli pesci, lumache, molluschi, crostacei, insetti e lo larve. La riproduzione avviene da fine aprile-maggio. Il nido rudimentale è realizzato con canne, piccoli rami e stecchi; è realizzato tra i cespugli, sugli alberi o tra gli alberi che crescono nell'acqua..

Uova in numero di 4 di forma ovoidale e di color azzurro-verdognolo.

Incubazione fatta da entrambe i genitori per ventuno-venticinque giorni; prole accudita sia dalla femmina che dal maschio con cibo rigurgitato.

Voce

Specie silenziosa.

Presenza nel Parco

Si incontra presso le residue aree umide, è specie potenzialmente nidificante. Altri avvistamenti (in terreni agricoli allagati, prati stabili, corsi d'acqua minori ecc.) riguardano esemplari svernati e in migrazione.

Come migratore è specie a doppio passo (fine agosto-ottobre e marzo-aprile)



Nitticora

(*Nycticorax nycticorax*)



Descrizione

Lunghezza 61 cm. Simile al Tarabuso, forma tozza con zampe corte. Becco grigio scuro; mantello e scapolari di color nero lucido cangiante, con tre lunghe penne bianche sulla nuca; lati del capo, della gola, copritrici alari e copritrici superiori della coda di color grigio-cenere; parti inferiori bianche; zampe di color giallo-pallido, rosa pallido in primavera.

Giovani opachi; privi di cresta; con parti superiori brune, scure, macchiettate e striate di bianco-fulviccio; parti inferiori grigiastre con strie scure; zampe di color verde-oliva.

In volo: sagoma tozza, compatta; capo tenuto all'indietro, tanto che il nero del vertice e del mantello formano una sola macchia; coda ed ali arrotondate. Il volo è basso con rapidi colpi d'ala.

Eccetto che nella stagione delle cove, ha abitudini crepuscolari; di giorno rimane nascosta, spesso sugli alberi e si ciba al tramonto nell'acqua bassa.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante nell'Europa centrale e meridionale, Asia meridionale.

Migra e sverna nell'Africa tropicale.

In Italia è specie nidificante, svernate e migratrice.

Nidifica e vive presso acquitrini alberati o ricchi di cespugli, paludi con vegetazione, rive dei fiumi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti acquatici, piccoli pesci, molluschi, vermi, crostacei, girini e piccoli mammiferi.

La riproduzione avviene da fine aprile in poi. Il nido rudimentale è costruito tra le canne o sui cespugli.

Uova in numero di 3 o 4 di colore verde-bluastro chiaro.

Incubazione fatta da entrambe i genitori per ventuno giorni; prole accudita sia dalla femmina che dal maschio.

Voce

Un rauco e gutturale *caacc-caacc*, *cuac-cuac* emesso solitamente di sera o in volo.

Presenza nel Parco

Si incontra presso le residue aree umide, come specie potenzialmente nidificante. Altri avvistamenti riguardano esemplari svernati e in migrazione.

Come migratore è specie a doppio passo (fine agosto-ottobre e marzo-aprile).



Gallinella D'acqua

(*Gallinula chloropus*)

Descrizione

Lunghezza 33 cm.

Piumaggio marrone-nerastro, con strie bianche sui fianchi che si fondono in una banda più o meno continua, placca frontale rossa, becco rosso alla base con punta giallastra; fianchi e parti inferiori di color grigio-ardesia; sottocoda bianco, zampe verdi con una "giarrettiera" rossa.

I giovani, e gli immaturi al primo inverno, sono più scuri, con placca frontale di color bruno-verdastro; il becco assume la colorazione dell'adulto nel corso dell'inverno.

Volo corto, con zampe pendenti.

Nuota con disinvoltura, muovendo continuamente la testa, corre sulla superficie dell'acqua prima di alzarsi; si tuffa solamente se si sente in pericolo.



Distribuzione e Habitat

Presente in gran parte dell'Europa centrale e meridionale.

Sverna nel luogo di nidificazione, ma se le condizioni climatiche non sono buone, si sposta nell'Europa occidentale e meridionale.

In Italia è nidificante e presente in tutta la penisola e isole comprese.

Vive e frequenta le paludi, acquitrini, stagni, lanche, fiumi dal corso lento, parchi cittadini, purchè ricoperti di vegetazione acquatica e circondate da fitta vegetazione palustre.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti acquatici e loro larve, vermi, piccoli molluschi e pesci, piante acquatiche, erbe, semi vari, cereali, bacche e frutta.

La riproduzione avviene dal mese d'aprile. Il nido è talvolta galleggiante, o nascosto tra le

canne e i cespugli vicino all'acqua, costruito con materiale vegetale grossolano ricoperto con erbe e giunchi secchi.

Uova da 5 a 11 di color grigio-biancastro con variazioni dal fulvo al verdastro con macchie marrone e blu-cenere. Incubazione fatta da entrambi i genitori per diciannove-ventidue giorni. I giovani sono accuditi da uno dei genitori, mentre l'altro procura il cibo. Solitamente vengono portate a termine due/tre covate.

Voce

E' specie particolarmente "loquace" - Un basso, gracchiante *curr* o *curruc* quando è allarmato e impaurito; e *chittic* con varianti *chittic-ic-chic-chittic*, oppure *chic-chic-chic-chic*- ripetuto rapidamente quando eccitata. Anche un esplosivo *chiucc* e un basso *cheec*..

Presenza nel Parco

Si incontra comunemente e diffusamente nelle residue aree umide, in stagni, lanche, canali, rogge, o con copertura vegetale.

E' stanziale e nidificante in tutti i residui ambienti umidi.

Nel periodo migratorio la consistenza della Gallinella d'acqua aumenta per l'apporto del contingente proveniente dal nord.

La migrazione si svolge da ottobre a fine novembre e la risalita verso gli aerali di nidificazione da fine marzo a tutto aprile.



Oca Selvatica

(*Anser anser*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 82 femmina 71 cm. E' la più grande delle oche grigie, simile all'Oca domestica, ma più agile e più leggera.

Caratteristiche principali degli adulti sono la testa ed il collo uniformi e non più scuri del corpo, parte anteriore dell'ala grigia chiara, con eventuali piccole macchie nere sul petto.

Piumaggio grigio-bruno uniforme con bordatura chiara; copritrici della coda, superiori e inferiori, bianche; coda grigia con punta bianca. Becco largo e robusto di color arancio e/o roseo, zampe e piedi di color roseo.

Gregaria e sospettosa come tutte le oche grigie, specie fuori della stagione delle cove. Corre veloce sul terreno durante la muta. Molto sospettosa e paurosa è inviccinabile. Mentre lo stormo si nutre alcuni esemplari rimangono a vigilare.

Volo diretto con regolari battiti d'ala. Stormi in formazione classica a "V" o in linea obliqua con uccelli distanziati tra di loro.

Durante la migrazione e lo svernamento è specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa settentrionale e orientale.

Le oche selvatiche dell'Europa settentrionale e centrale svernano nella zona mediterranea

occidentale.

In Italia viene segnalata come svernata e migratore.

Durante la stagione delle cove preferisce la tundra, gli acquitrini, paludi, praterie umide, estuari e lagune, campi coltivati o allagati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre esclusivamente di sostanze vegetali, semi, erbe, grano giovane, bacche e germogli di piante acquatiche.

La riproduzione avviene solitamente da aprile a fine maggio. Il nido viene collocato in buche del terreno.

Vengono deposte da 4 a 6 uova di color bianco-crema. L'incubazione viene fatta dalla femmina e dura ventisette-ventotto giorni, mentre il maschio sorveglia il nido. I piccoli vengono accuditi da entrambi i genitori.

Voce

Un forte, sonoro e profondo *aang-ang-ang* nasale.

Presenza nel Parco

E'specie svernata e migratrice rara e/o occasionale di doppio "passo" (da fine novembre-gennaio e fine febbraio - marzo).



Oca Lombardella

(*Anser albifrons*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 70 femmina 66 cm.

Caratteristiche principali degli adulti sono la macchia bianca alla base del becco e la barratura nera sul ventre, a volte molto abbondante.

Piumaggio grigio-brunastro con orlatura chiara alle copritrici alari; petto più chiaro, con barratura nera molto evidente; zona posteriore bianca e coda scura orlata di chiaro; margini delle ali brunastro; zampe di color arancio, anello palpebrale bruno o grigio, becco roseo.

Gregaria e sospettosa come tutte le oche grigie, specie fuori della stagione delle cove. Mentre lo stormo si nutre alcuni esemplari rimangono a sorvegliare. Volo diretto con frequenti battiti d'ala. Stormi in formazione classica a "V" o in linea obliqua.

Durante la migrazione e lo svernamento è specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

In Europa è nidificante solo nella ex Unione Sovietica.

Di passo e svernante sulle coste dell'Europa occidentale.

In Italia viene segnalata come raro svernante e migratore.

Durante la stagione delle cove preferisce nella tundra, negli acquitrini, paludi, praterie umide, campi coltivati bagnati da corsi d'acqua.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre esclusivamente di sostanze vegetali, semi, erbe, grano giovane, bacche e germogli di piante acquatiche.

La riproduzione avviene solitamente da fine maggio in poi. Il nido viene collocato in buche del terreno.

Vengono deposte da 4 a 6 uova di color bianco-crema. L'incubazione viene fatta dalla femmina e dura ventisette-ventotto giorni, mentre il maschio sorveglia il nido. I piccoli vengono accuditi da entrambi i genitori.

Voce

Note generalmente disillabiche; *cou-liou*, *iou-iot*, *lio-lic*.

Presenza nel Parco

E' specie svernate e migratrice rara e occasionale di doppio "passo" (da fine novembre-gennaio e fine febbraio - marzo).



Fagiano Comune (*Phasianus colchicus*)



Descrizione

Lunghezza: maschio 80 cm. (coda 50 cm. circa negli esemplari più sviluppati), femmina cm. 60 (coda 20-25 cm.).

Il maschio è molto colorato, con la testa ed il collo verde scuro, a riflessi metallici, con sporgenze carnose (caruncole) rosso-scarlatte che circondano l'occhio e corti ciuffi auricolari; segni evidenti color porpora-nero sul petto e sui fianchi; macchie fulve, bordate di scuro a forma di "V" sul mantello e strie nere sulla coda di color bruno-rame.

Il piumaggio è comunque molto variabile per l'introduzione di varie razze, ma solitamente presenta un collare bianco.

La femmina è meno appariscente, macchiata di fulvo e nerastro con la coda molto più corta. I giovani hanno il piumaggio simile a quello della femmina, ma con strie chiare dai larghi bordi nerastri su gran parte delle penne.

Volo forte, ma non lungo, né alto e raramente sostenuto.

E' più propenso a correre al riparo anziché prendere il volo in caso di pericolo. E' specie poligama.

Distribuzione e Habitat

E' specie originaria dell'Asia; è presente in gran parte dell'Europa ad eccezione delle zone settentrionali a seguito delle introduzioni a scopo di ripopolamenti venatori.

In Italia è presente in tutta la penisola , isole comprese; in Lombardia è nidificante e stanziale.

E'specie adattabile, vive e frequenta le zone boschose o parzialmente coltivate, irrigate e con folta vegetazione; pioppeti, campi umidi con giunchi e canneti.

Alimentazione e Abitudini

Molto varia; ghiande, nocciole, bacche, semi e foglie di varie piante, cereali, legumi e frutta; insetti vari.

La riproduzione avviene nel mese di aprile, nei boschi, siepi e cespugli. Il nido è costituito da una buca scavata, dalla femmina, nel terreno ed è ricoperta da rovi, ciuffi d'erba, foglie secche e felci.

Uova: da otto a quindici, di color marrone-olivastro. L'incubazione è condotta dalla sola femmina, e comincia quando la deposizione è completata; dura ventidue-ventisette giorni.

Voce

Un risonante *corrc-corrc* o *coc-coc*; un *cuttuc-cuttuc* e un metallico *dinc-dinc*.

Presenza nel Parco

E' specie comune e diffuso sia come nidificante, che stanziale.



Starna

(**Perdix perdix**)



Descrizione

Lunghezza 29 cm. Si riconosce per la forma tondeggiante, per la testa marrone-arancio, per il collo e le parti inferiori di color grigio arabescato, per i fianchi barrati di castano e, in volo, per la coda corta e rossiccia. Il vertice è marrone e più opaco del resto della testa. Il dorso è marrone striato di fulvo. Il maschio ha una larga macchia di colore castano scuro, a forma di ferro di cavallo, sulla parte inferiore del petto, macchia poco appariscente o assente nella femmina, mentre i giovani ne sono privi.

Il volo è basso e rapido con velocissimi battiti d'ala e planate. In caso di pericolo, preferisce accovacciarsi a terra o correre velocemente con la testa alzata, anziché levarsi in volo.

Frequenti e combattute le zuffe tra i maschi per il possesso della femmina.

Distribuzione e Habitat

Diffuso in tutta Europa ad eccezione delle zone più settentrionali. In Italia è presente ad eccezione delle isole. E' specie nidificante e stanziale.

E' presente nei terreni con siepi e cespugli, campi coltivati, brughiere e aree incolte.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di sostanze vegetali, erbe, gemme, bacche, frutti, semi, grano e cereali. Anche di insetti e loro larve.

La riproduzione avviene a fine aprile-inizio di maggio. Il nido è ben nascosto e costituito da una buca scavata nel terreno dalla femmina e rivestito da erbe secche e foglie morte.

Vengono deposte da 9 a 20 uova a forma di pera, di color marrone-olivastro.

L'incubazione è condotta dalla sola femmina, e comincia quando la deposizione è completata; dura ventitre-venticinque giorni.

I giovani escono dal nido dopo poche ore, dapprima curati dal maschio e poi da entrambi i genitori, cominciano a svolazzare dopo dieci-undici giorni e possono volare dopo sedici giorni.

Voce

Un basso penetrante *cher-uit* e *cherr-ic*; un rapido *cri-cri-cri* quando è eccitata. In volo e sul terreno *tert-tert-tert* e uno *zuit-zuit* rivolto dal maschio alla femmina che cova.

Presenza nel Parco

E' specie comune sia come nidificante, che stanziale.



Quaglia

(*Coturnix coturnix*)

Descrizione

Lunghezza 17,5 cm.

È il più piccolo fasianide europeo. Il vertice è scuro, quasi nero, con la punta delle piume fulva e con una linea centrale pure fulva; le guance e una stria sopraoculare sono bianche.

Dorso e ali di color bruno-sabbia, irregolarmente macchiati di nero, con barre trasversali fulve e crema.

Tutte le piume del mantello, delle scapolari e del groppone hanno una stria centrale color crema a forma di freccia.

Nel maschio, il centro del mento e la gola sono neri o bruno scuro; alla base della gola una macchia a "U", chiara, orlata di castano-rossiccio. Il petto è fulvo-cannella, bianco il ventre; le lunghe e brune penne dei fianchi sono spruzzate di nero e hanno delle strie centrali bianche.

Iride castana, becco bruno scuro e zampe di color bruno-giallo chiaro.

La femmina somiglia al maschio superiormente, ma inferiormente ha la gola bianca e il petto con piccole macchie nere.

Le quaglie si odono più spesso di quanto non si vedano, perché se ne stanno nel folto delle erbe e difficilmente si alzano in volo, preferendo sfuggire all'insidia correndo tra la vegetazione.

Il volo è diritto, con rapidi battiti d'ala e raramente di lunga durata.

Distribuzione e Habitat

Diffuso in tutta Europa ad eccezione delle zone più settentrionali.

Sverna dal bacino del Mediterraneo fino all'Africa equatoriale e in Asia, dall'Arabia sino in India

In Italia è presente come specie nidificante e migratrice.



E' presente soprattutto nelle zone coltivate, prati di trifoglio e erba medica, campi di grano e anche presso gli incolti.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di sostanze vegetali, erbe, gemme, semi, grano e cereali. In estate, i piccoli, vengono nutriti anche con insetti e altri piccoli vertebrati.

La riproduzione avviene a fine maggio a metà agosto, a seconda delle località e dalla latitudine. Il nido è una cavità tra l'erba rivestita di vegetazione secca.

Vengono deposte da 9 a 15 uova piriformi, dal colore di fondo variabile, bruno-argilla o oliva chiaro, quasi completamente coperto di macchie di color bruno-rossiccio, grosse e piccole, che danno all'uovo un aspetto marmorizzato..

L'incubazione è condotta dalla sola femmina, e dura quindici-diciassette giorni. E' specie poligama.

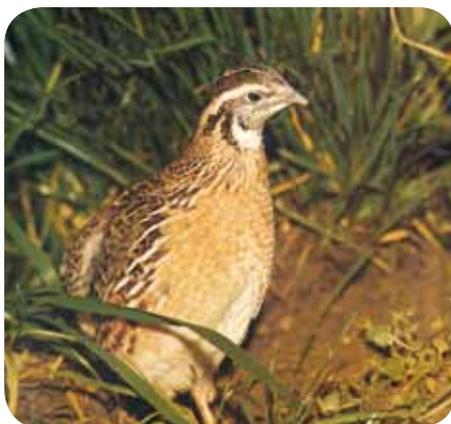
Voce

Il maschio ha un richiamo inconfondibile: *quit-qui-quit*. Per attirare la femmina e proclamare il proprio territorio il maschio in primavera-estate fa udire anche un sonoro *quit-mamau* che si ode anche ad una certa distanza.

La femmina alzandosi in volo emette un acuto *tui-tui-tui*.

Presenza nel Parco

E' specie abbastanza comune come nidificante, che migratrice (aprile-maggio e agosto-settembre).



Pavoncella

(*Vanellus vanellus*)



Descrizione

Lunghezza 32cm.

E' inconfondibile per la livrea di color nero-verde iridescente e bianco, e per il lungo ciuffo arruffato. La larga banda pettorale nera contrasta nettamente con le parti inferiori quasi completamente bianche. Nuca e base del collo sono brune, le guance bianche. Le timoniere e le punte delle remiganti bianche. Ha becco nero e zampe rossastre.

Giovani più snelli, con parti superiori e vertice più chiari, ciuffo molto corto. femmina 23 cm. E' un uccello di ripa di medie dimensioni.

In volo è anomalo, presenta le larghe e lunghe. Sul terreno cammina e si muove con estrema eleganza.

E' specie fortemente gregaria soprattutto durante la migrazione e lo svernamento.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante in gran parte dell'Europa ad eccezione delle zone più settentrionali e meridionali; Asia centrale e orientale.

Migratrice, sverna nell'Europa occidentale e sub occidentale e nell'Africa nordoccidentale.

mediterranea.

In Italia è nidificante, limitatamente alla Pianura Padana; è inoltre specie migratrice e svernate.

Nidifica nelle piccole paludi interne, acquitrini, incolti e prati umidi.

Sverna nelle campagne aperte, preferibilmente sui terreni leggermente umidi e coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, vermi, e molluschi. Vegetali.

La riproduzione avviene da fine marzo. Il nido è rudimentale e posto in una cavità del terreno erboso completamente nascosto dalla vista.

Uova in numero di 4 piriformi, di color pietra, oliva, macchiettate e variegata di nero.

Incubazione fatta dai due sessi, per ventiquattro- ventinove giorni. I giovani divengono atti al volo a 35-40 giorni di vita.

Voce

Un *chii-ui* nasale e un *chii-r-ui* prolungato.

Presenza nel Parco

E' specie irregolare come nidificante (Quinzano d'Oglio- Pontevico e Verolavecchia); comune come migratrice di doppio passo (da metà ottobre e metà febbraio-marzo).



Piviere Dorato

(*Pluvialis apricaria*)



Descrizione

Lunghezza 28cm.

Ha testa arrotondata, dal becco snello di media lunghezza, caratterizzato in ogni stagione dalle parti superiori scure spruzzate di giallo-dorato.

Non ha barra alare e le parti inferiori delle ali sono completamente bianche, mentre la coda e il groppone sono scuri, la faccia e la gola nere.

Il nero scompare dalla livrea invernale e le parti inferiori diventano bianchicce con barrature nerastre e gialle.

Il volo è veloce, sul terreno si muove con eleganza e agilità.

E' di indole gregaria unendosi frequentemente alle Pavoncelle.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa settentrionale, Asia settentrionale.

Sverna nella regione mediterranea e nell'Asia sub occidentale.

In Italia è migratore di doppio passo.

Nidifica nella tundra o nei terreni erbosi e umidi tra l'erica.

Sverna fra i campi, sulle coste marine o presso gli estuari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, lepidotteri, imenotteri, i, vermi, crostacei e ragni. Talvolta di vegetali.

La riproduzione avviene dalla fine da maggio in poi. Il nido è costruito tra le eriche, con rametti e licheni completamente nascosto dalla vista.

Uova in numero di 4 piriformi od ovate allungate.

Incubazione fatta da entrambe i sessi, ma in particolare dalla femmina, per ventisette-ventotto giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Una nota di richiamo: *tlui*, una di allarme *tlui-i*.

Il canto emesso durante il volo nuziale, è un trillo vario, composto da frasi ripetute: *turi...turi-piu*.

Presenza nel Parco

E' specie migratrice occasionale di doppio "passo" (ottobre-novembre e marzo-aprile).



Beccaccino

(*Gallinago gallinago*)



Descrizione

Lunghezza 26cm. Caratterizzato da corpo snello, aerodinamico, ali lunghe e strette, becco diritto, molto lungo, e dal piumaggio scuro molto striato.

Vertice nero con stria centrale fulviccia, lati del corpo bruni con strie fulve sopra e sotto l'occhio; collo e petto fulvi con segni bruno-scuri; fianchi di color crema con barre scure. Parti superiori fortemente macchiate e barrate di nero, marrone, rossiccio e fulvo; l'orlatura fulva delle penne crea l'effetto di lunghe strie longitudinali sul dorso.

Remiganti nerastre con strette punte bianche alle secondarie; coda con barratura irregolare nera e bronzea con poco bianco ai lati.

Zampe di color verdastro pallido.

Lo si può vedere sollevarsi dal terreno emettendo una rauca nota e zigzagare velocissimo e basso per pochi attimi, prima di alzarsi ad altezze considerevoli. Volo con rapidi battiti d'ala. Cammina sul terreno con il corpo tenuto quasi orizzontale, collo ritratto e becco piegato all'ingiù.

Durante la migrazione è specie gregaria. Ha abitudini crepuscolari.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa centrale e settentrionale.

Sverna nell'Europa occidentale e meridionale sino in Africa .

In Italia è nidificante occasionale, migratore e svernante di doppio passo.

Nidifica e vive in acquitrini erbosi con folte siepi, praterie bagnate, marcite, torbiere, rive paludose di laghi, stagni, corsi d'acqua, bacini artificiali e zone acquitrinose della costa marina.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, vermi, molluschi e crostacei. Talvolta di sostanze vegetali.

La riproduzione avviene da aprile in poi; nidifica in buche del terreno rivestite d'erba e muschio.

Ova in numero di 4 ,ovate, di colore grigio-olivastro, bruno-oliva ma anche azzurro pallido con macchie scure o nere.

Incubazione fatta dalla femmina per venti giorni. I piccoli lasciano il nido appena asciutti e sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Se fatto alzare in volo, generalmente emette un rauco e gutturale *sciep*, solo o ripetuto rapidamente più volte. Talora un allegro *ciu-uu-uu-uu*.

Nota primaverile, anche di allarme *ci-per-ci-per-ci-per* veloce, ritmico, continuo.

Durante la parata nuziale in volo, le timoniere esterne molto divaricate producono un suono vibrato simile a un *hu-hu-hu* ripetuto rapidamente.

Presenza nel Parco

E'specie svernante e migratrice di doppio "passo" (da fine agosto a novembre e febbraio-marzo).



Frullino

(*Lymnocryptes minimus*)



Descrizione

Lunghezza 19cm. Simile al Beccaccino, da cui si distingue per le dimensioni minori, il becco più corto e il volo più lento e rettilineo.

Ulteriori differenze sono l'assenza della striature color crema sul vertice, il piumaggio dal colore più metallico e l'assenza di bianco sulla coda. Zampe verdastre.

E' specie solitaria, ma il comportamento e le abitudini non differiscono molto da quelli del Beccaccino. A differenza di quest'ultimo, è silenzioso quando si alza in volo. Cerca subito riparo, dopo un breve tratto di volo. Durante il volo nuziale emette le note del canto.

Ha abitudini crepuscolari.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa nordorientale.

Sverna nell'Europa centrale, occidentale e con più frequenza nell'area mediterranea .

In Italia è migratore e svernante di doppio passo.

Nidifica e vive in acquitrini erbosi, praterie bagnate, marcite, torbiere, stagni ed estuari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, vermi e molluschi. Talvolta di sostanze vegetali.

La riproduzione avviene da giugno in poi; nidifica in buche e incavature del terreno, rivestite di erbe e muschio.

Uova in numero di 4 ,ovate, di colore crema, crema-oliva con macchie di color seppia e castano.

Incubazione fatta dalla femmina per ventiquattro giorni. I piccoli lasciano il nido appena asciutti e sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Il Frullino è specie piuttosto silenziosa, talvolta fa udire una sorta di tambureggiamento sordo.

Presenza nel Parco

E'specie svernante e migratrice di doppio "passo" (novembre e marzo).



Combattente

(*Philomachus pugnax*)



Descrizione

Maschio lunghezza 25cm., femmina 23 cm. E' un uccello di ripa di medie dimensioni.

Il maschio in livrea nuziale è inconfondibile per due ciuffi auricolari erettili e da un enorme collare di colore variabile nelle varie combinazioni di nero, castano, crema e bianco, presente però solo a stagione avanzata e per un breve periodo. Le parti superiori sono a "scaglie" scure di color sabbia, il petto è fulvo-dorato e il ventre bianco, coda scura con una macchia ovale bianca sui lati.

Il becco grigio con gambe arancioni.

Il volo è forte, se insospettito, si "scuote" in un caratteristico modo; il collo viene steso su e giù velocemente col becco orizzontale, mentre la parte posteriore del corpo si muove inversamente, per cui quando la testa sale, la coda si abbassa. Quando sosta, sta in posizione eretta rispetto agli altri uccelli di ripa, ma quando cammina o corre, sta in posizione decisamente più orizzontale.

Vive generalmente in piccoli gruppi. E' specie poligama.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa settentrionale.

Sverna nell'Africa e occasionalmente nell'area mediterranea.

In Italia è migratore di doppio passo.

Nidifica nella tundra o nei terreni erbosi e umidi, nelle marcite, e nelle paludi.

Sverna ed è di passo nelle paludi, sui bordi paludosi e fangosi dei laghi, stagni, ed estuari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, aracnidi, vermi, molluschi e crostacei. Talvolta di piccoli vegetali.

La riproduzione avviene dalla seconda decade di maggio. Il nido è posto in una cavità del terreno erboso completamente nascosto dalla vista.

Uova in numero di 4 piriformi, di colore grigio pallido od ocra, con macchie di color seppia scuro.

Incubazione fatta dalla femmina per ventuno giorni. I giovani sono accuditi per alcuni giorni dalla femmina.

Voce

Specie molto silenziosa, all'epoca delle cove emette talvolta un suono rauco.

Presenza nel Parco

È specie migratrice occasionale di doppio "passo" (da fine agosto ai primi d'ottobre e fine febbraio-aprile).



Chiurlo

(*Numenius arquata*)



Descrizione

Lunghezza 57 cm.

Si caratterizza per il lungo becco fortemente ricurvo all'ingiù e il piumaggio bruno striato. Becco scuro sfumato di rossiccio; capo, collo, petto, di color bruno chiaro, con strie di color marrone scuro e segni trasversali sui fianchi; dorso più striato; groppone bianco; zampe di color grigio-verdognolo.

Il piumaggio invernale è più chiaro di quello estivo, anche se molto simile.

Giovani simili agli adulti, con parti superiori di colore bruno più caldo, parti inferiori più fulve e becco più corto.

Molto timido e pauroso. Volo veloce con lenti battiti d'ala, anche a grandi altezze.

Si posa sul terreno e si nutre pescando sul pelo dell'acqua. Può nuotare facilmente.

E' specie gregaria che si associa ad altre specie.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa centrale e settentrionale, Asia centrale e settentrionale.

Sverna nella zona mediterranea, in Africa e anche sulle coste occidentali e sub occidentali dell'Europa.

In Italia è migratore di doppio passo.

Nidifica nella tundra o nei terreni erbosi e umidi, negli acquitrini, prati bagnati o dune sabbiose.

Sverna ed è di passo nelle paludi, coste fangose, estuari e coltivi umidi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di molluschi, crostacei, pesci, vermi, insetti e loro larve, bacche e semi, grano.

La riproduzione avviene dalla seconda decade di aprile- metà maggio. Il nido è posto in zone umide ed erbose.

Uova in numero di 4-5, poco lucide, con guscio sottile, di colore chiaro, sfumato di verdastro o oliva o bruno, con macchie di varie dimensioni.

Incubazione fatta dal maschio e dalla femmina per ventinove-trenta giorni. I giovani lasciano il nido quando sono asciutti.

Voce

Il canto inizia con una successione di basse note liquide in crescendo, con un lungo strillo gorgogliante.

Note musicali: un alto e squillante *cur-li*.

Presenza nel Parco

È specie migratrice rara ed occasionale di doppio "passo" (da fine novembre e marzo-aprile).



Gabbiano Comune

(*Larus ridibundus*)



Descrizione

Maschio lunghezza 37 cm. E' riconoscibile nel piumaggio estivo, per il cappuccio marrone-ccioccolato e, in volo, per il largo margine anteriore delle ali di colore bianco.

Becco sottile color rosso carminio; zampe rosse (rosso-giallastre) nei giovani.

Nel piumaggio invernale la testa è bianca, con una macchia scura sulle copritrici auricolari. E' specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante nell'Europa meridionale, centrale e orientale.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Nidifica presso i laghi, coste marine, estuari.

Negli altri periodi vive lungo le rive di laghi, fiumi a lento corso, prati allagati, paludi, ex cave, nell'entroterra nei terreni agricoli e nelle discariche.

Alimentazione e Abitudini

E' specie onnivora, si nutre di insetti e loro larve, anellidi, molluschi, pesci, rettili e anfibi, di sostanze vegetali; sono abituali frequentatori delle discariche.

La riproduzione avviene da aprile in poi. Nidifica in colonie, il nido ricavato in anfratti e buche del terreno.

Uova in numero di 3 di colore variante dal grigio-pietra al marrone scuro.

Incubazione fatta da entrambe i sessi per venti-ventiquattro giorni. I giovani vengono accuditi dai genitori.

Voce

Un aspro *cuorp* e altre note.

Presenza nel Parco

Lungo il corso principale del fiume Oglio è specie comune e abbondante in tutte le stagioni. Il Gabbiano comune effettua spostamenti quotidiani avanti-indietro (Lago d'Iseo) di varie decine di chilometri.



Gavina

(*Larus canus*)



Descrizione

Maschio lunghezza 40 cm.

Ha dorso grigio e la parte terminale delle primarie nera, con punte bianche.

Il becco e le zampe sono di color giallo-verdastro.

In posizione di riposo le ali si prolungano oltre la coda, dando al corpo un aspetto affusolato.

La testa, in inverno, ha delle strie di colore bruno scuro.

I giovani hanno la base della coda biancastra con la banda terminale nera; becco nerastro e zampe marroni.

Gli uccelli di due anni hanno una sfumatura nerastra sulle copritrici alari.

Nella parata nuziale, spesso, maschio e femmina camminano in cerchio, con la testa tirata fortemente indietro e le zampe piegate fino ai tarsi, emettendo una curiosa nota gutturale.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante nell'Europa centrosettentrionale, Asia centrale.

Le popolazioni dell'Europa settentrionale svernano sulle coste del Mar del Nord e del Baltico, quelle dell'Europa centrale svernano nella zona mediterranea o sul luogo di nidificazione.

In Italia è specie migratrice e svernante.

Nidifica presso i laghi, brughiere, coste marine, basse isole marine.

Negli altri periodi vive nei campi coltivati ed erbosi, lungo le rive di laghi, fiumi a lento corso.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, anellidi, molluschi, pesci morti, crostacei; patate, rape, frammenti di muschio, erbe marine e semi di cereali; piccoli mammiferi, piccoli uccelli e loro uova, rane e lumache.

La riproduzione avviene dalla metà di maggio-primi di giugno. Nidifica in colonie nelle lande, sui fianchi delle colline e sulle isole. Il nido, di varie dimensioni, è costruito in anfratti del terreno con erica ed erbe.

Uova in numero di 3 di colore variante dal verde oliva scuro al chiaro, occasionalmente verdastro pallido o bluastro, chiazzate e striate di marrone scuro.

Incubazione fatta da entrambe i sessi per ventidue-ventiquattro giorni. I giovani vengono accuditi dai genitori, e cominciano ad usare le ali dopo quattro settimane.

Voce

Uno stridulo *chiii-ve*, variato in un rapido *chiie-chiie-chiie*. Un acuto *che-che-che* e dei gutturali *cuouc-ouc*, *cuuc-uc*.

Presenza nel Parco

È specie migratrice occasionale di doppio "passo" (da fine novembre e marzo-aprile), anche svernante.



Nibbio Bruno

(*Milvus migrans*)



Descrizione

Maschio lunghezza 57 cm.

Parti superiori di color bruno molto scuro e parti inferiori di color bruno-rossiccio, molto scuro in certi esemplari.; testa più pallida, ali lunghe e angolate, coda lunga e leggermente forcuta.

Becco nero e zampe di color arancio.

Giovani più pallidi con parti superiori meno uniformi per le punte più chiare delle piume, contrastanti con le remiganti e il resto delle ali.

Volo leggero con battiti d'ala lenti; si arresta un attimo, quando avvista la preda.

Si libra a notevoli altezze per ore, descrivendo ampi cerchi; qui è molto evidente la funzione di timone della coda. In picchiata tiene le ali orizzontali. Osservato un particolare volo a zig-zag con le ali semichiuse da parte del maschio.

Vive in colonie, raramente a copie.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante nell'Europa centromeridionale, Asia e Africa. Sverna nella zona mediterranea nell'Africa tropicale e meridionale.

In Italia è specie nidificante (ad eccezione della Sardegna), svernata e migratrice. Nidifica e vive nelle aree boscate sia di collina che di pianura, frequenta le campagne coltivate e gli incolti.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di pesci, anche morti; piccoli mammiferi (topi, ratti, conigli, ecc.); uccelli, polli, serpenti, lucertole, rane, insetti, molluschi e vermi. All'occasione si nutre di carogne e rifiuti.

La riproduzione avviene da fine aprile in poi. Il nido è costruito dal maschio e dalla femmina con rametti, bastoncini, terriccio, sterco, muschio ed erbe. Talvolta vengono utilizzati nidi abbandonati di corvi, cornacchie ed aironi.

Uova in numero di 2 o 3 di colore bianco con striature color seppia o bruno-rossiccio.

Incubazione fatta da entrambe i sessi per ventotto giorni. I giovani vengono accuditi dai genitori per quarantadue-quarantatre giorni.

Voce

E' molto rumoroso particolarmente all'epoca delle cove. Tipico un *quiu-chichi-chichi-chic* squillante e tremolante.

Presenza nel Parco

Pier Andrea Brichetti lo segnala come nidificante lungo il corso del fiume Oglio (anno 1991) gli altri avvistamenti riguardano esemplari svernati e in migrazione.



Poiana

(*Buteo buteo*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm.53 cm.

Ha taglia e costituzione robusta, parti superiori di color bruno scuro e parti inferiori macchiate e barrate o striate di marrone e bianco; coda grigia e bruna, con stretta barratura, terminante con ampia banda scura. In volo il bianco delle parti inferiori e del sottoala è più o meno evidente secondo gli esemplari.

Becco scuro, più pallido alla base, zampe gialle.

Volo maestoso, ma pesante; si libra in aria in ampie spirali, tenendo le ali arrotondate quasi immobili, con le punte delle primarie piegate all'insù; coda ben aperta, testa tenuta all'indietro. Volteggia per ore, raggiungendo anche altezze considerevoli. Caccia precipitandosi sulla preda da bassa quota.

Visibile in piccoli gruppi, ma scarsamente gregaria.

Distribuzione e Habitat

Comune in tutta l'Europa ad eccezione delle zone settentrionali, Asia.

In Italia è specie nidificante, svernante e migratoria.

Durante la stagione delle cove frequenta colline non coltivate, scarsamente alberate, zone montuose poco accessibili e anche i pioppeti.

Come zone di caccia preferisce le aree aperte, radure e zone coltivate, inclusi i bordi esterni di pioppeti ed i margini lungo le strade, dove spesso la si può osservare appostata, soprattutto nella stagione invernale.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di piccoli mammiferi, rettili, uccelli terrestri; può cibarsi anche di carogne.

La riproduzione avviene solitamente da metà aprile a tutto maggio. Il nido collocato negli anfratti di rocce, su alberi, e sul terreno protetto da cespugli in zone collinari.

Vengono deposte da 2 a 3 uova di color bianco, a volte con sfumature azzurrine, macchiate di bruno-rossiccio: deposte a intervalli di tre-quattro giorni l'una dall'altra.

L'incubazione viene fatta dal maschio e dalla femmina e dura ventisette- ventotto giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori: il maschio porta il cibo vicino al nido.

Voce

Generalmente un grido lamentoso e prolungato, emesso in volo e posata, più o meno variato, secondo l'eccitazione.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord è specie potenzialmente nidificante, svernante e migratrice di doppio "passo" (fine agosto-settembre e metà aprile-maggio).



Gheppio

(*Falco tinnuculus*)



Descrizione

Maschio lunghezza 32 cm., femmina 35 cm.

E' riconoscibile per la sua abitudine di fare lo "spirito santo".

Il maschio ha la testa ed il groppone grigi, parti superiori marroni macchiettate di nero, parti inferiori fulve con strie e macchie nere, coda grigia con una banda nera e la punta bianca.

La femmina è di color bruno-ruggine con barrature nere, parti inferiori più pallide con striature più evidenti, coda barrata.

Becco grigio con base gialla e zampe di color giallo-arancio.

Giovani più pallidi con parti superiori meno uniformi per le punte più chiare delle piume, contrastanti con le remiganti e il resto delle ali.

Volo leggero con battiti d'ala lenti; si arresta un attimo, quando avvista la preda.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante in tutta l'Europa, Asia centrale e Africa.

Nell'Europa settentrionale e nord orientale è migratore, nel resto d'Europa stanziale e di passo.

Dalle zone settentrionali si sposta nell'Europa centrale e occidentale e, anche, nelle regioni mediterranee.

In Italia è specie nidificante, svernata e migratrice.

Nidifica e vive in ambienti vari, dai terreni coltivati a quelli aperti, nei pressi di paludi e stagni, su colline e coste rocciose.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, vermi e ragni. Nel periodo invernale di semi.

La riproduzione avviene da aprile a luglio-agosto. Il nido è costruito dalla femmina, con rametti, foglie secche, radici, e foderato di muschio e peli.

Uova in numero di 4-5 di colore blu scuro.

Incubazione fatta dalla femmina per dodici giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un *chicchi* ripetuto e un *chi-li* più musicale.

Presenza nel Parco

E' presente come nidificante lungo il corso del fiume Oglio gli altri avvistamenti riguardano esemplari svernati e in migrazione.



Lodolaio

(*Falco subbuteo*)



Descrizione

Maschio lunghezza 33 cm.

Presenta un grosso mustacchio nero appuntito, che costituisce un segno distintivo quando l'animale è posato.

Il maschio ha il vertice e i lati della testa quasi neri, le parti superiori di color blu-grigio scuro, le parti inferiori striate.

La femmina e i giovani presentano le parti superiori di color bruno-nerastro nelle parti superiori, con striature più fitte nelle parti inferiori.

Il volo rapidissimo gli permette di catturare uccelli assai veloci, come rondini, su cui si lancia in picchiata e che afferra gettandosi in mezzo allo stormo. Allo stesso modo caccia anche grossi insetti; li agguanta con le zampe e li porta alla bocca, mangiandoli in volo.

Durante il corteggiamento, maschio e femmina compiono voli circolari fino ad altezze considerevoli; il maschio insegue la femmina, lanciandosi in picchiata.

Una settimana prima della deposizione delle uova, avviene la cerimonia della presentazione del cibo; il maschio cattura la preda afferrandola con le zampe, quindi la stringe nel becco,

emette delle note di richiamo e si posa su un ramo, dove viene raggiunto dalla femmina. Gli uccelli si fronteggiano e camminano l'uno verso l'altro, tenendosi alti sulle gambe, con il corpo in posizione orizzontale. Quando le teste si toccano, gli uccelli si fermano, restano così per un periodo di tempo variabile, quindi la femmina prende il cibo nel becco e vola verso un altro ramo per mangiarlo.

Distribuzione e Habitat

Stanziale e nidificante in tutta l'Europa ad eccezione delle zone settentrionali, Asia, Africa nord occidentale.

Come specie migratrice sverna nell'Africa orientale e meridionale e nell'India nord occidentale. In Italia è raro nidificante, svernante e migratrice.

Nidifica e vive in aree pianeggianti con alberi sparsi, brughiere, boschi con alberi radi, talvolta in terreni coltivati.

Sverna in terreni cespugliosi o coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di piccoli uccelli ed insetti.

La riproduzione avviene da fine maggio-giugno. Come gran parte dei falchi, non costruisce un nido e usufruisce di vecchi nidi abbandonati.

Uova in numero di 3, ovate, di colore bianco con macchie bruno-rossiccio.

Incubazione fatta principalmente dalla femmina, per ventotto giorni. I giovani sono nutriti dapprima dalla femmina, poi da entrambe i genitori.

Voce

Un *iu-eiu* ripetuto, un *chi-chic-chic* acuto.

Presenza nel Parco

E' presente come raro e occasionale nidificante lungo il corso del fiume Oglio gli altri avvistamenti riguardano esemplari svernati e in migrazione.



Colombaccio

(*Columba palumbus*)



Descrizione

Lunghezza cm. 40.

Piumaggio grigio-bluastro uniforme, con ampia barra alare bianca attraverso l'ala e (solo negli adulti) macchia bianca molto evidente ai lati del collo. Capo e groppone più scuri del resto del piumaggio, fianchi e ventre più pallidi, petto sfumato di color vinaccia, lati del collo cangianti con sfumature porpora e verdi. Coda e remiganti alari nerastre. Zampe rosa; becco con base rosata e punta di color giallognolo.

Visto dal basso, la coda ha una barra grigia più chiara e una nera terminale.

I giovani sono più pallidi e non presentano bianco sul collo.

Volo forte, diretto e veloce; rapidi battiti d'ala seguiti talvolta da brevi scivolate; petto tenuto prominente.

Sul terreno cammina muovendo la testa con il corpo tenuto orizzontalmente: Si posa su alberi, edifici ecc.

E' specie gregaria; in inverno si riunisce in grandi stormi.

Distribuzione e Habitat

Diffuso e nidificante nell'Europa ad eccezione delle zone più settentrionali; Asia e Africa nordoccidentale.

In Italia è ovunque presente sia come stanziale, svernante e migratore.

Nidifica e frequenta le zone più o meno alberate dove vi siano boschi, boschetti e piantagioni, ma anche campi coltivati o altre zone aperte. Anche parchi cittadini, giardini, coste marine vicine a boschi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di sostanze vegetali, germogli, semi, foglioline, frutti, bacche, ghiande e fiori: occasionalmente di vermi e insetti.

La riproduzione avviene solitamente da aprile a settembre. Il nido collocato su siepi, su alberi di ogni genere; è costituito da rametti secchi grossolanamente intrecciati.

Vengono deposte solitamente 2 uova di color bianco, lucide e lisce. L'incubazione dura quindici-diciassette giorni e viene fatta dal maschio di giorno e dalla femmina di notte. I piccoli sono nutriti con il "latte di piccione" prodotto nel gozzo da entrambi i sessi.

Voce

Il richiamo è un sommesso e ritmico tubare: *cu-cuu-cu-cu-cu* ripetuto più volte e generalmente emesso da posatoi.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord è specie nidificante, particolarmente frequente durante la migrazione (ottobre e febbraio-marzo) e in inverno come svernate.

Le maggiori osservazioni nelle Riserve naturali (Bosco di Barco, Bosco de l'Isola, Isola Uccellanda).



Piccione Selvatico

(*Columba livia*)



Descrizione

Lunghezza cm. 33.

Capo, petto e ventre grigio-bluastri più scuri del dorso, macchie iridescenti verdi o porpora ai lati del collo; barre alari nere molto marcate, groppone bianco o biancastro, visibili sia in volo sia in riposo. Coda con banda terminale nera e del bianco sulle penne più esterne. Becco di color grigio scuro con sovrastanti caruncole biancastre. Zampe e piedi di color rosso opaco. Giovani più opachi.

Le specie domestiche hanno colori variabili dal grigio al bianco, al cannella o al nerastro.

Ha volo veloce e basso con scivolate, sovente vicino al terreno.

Si posa sul terreno, edifici, rocce, eccezionalmente su alberi.

Visto quasi sempre solo a coppie o in piccoli gruppi.

Distribuzione e Habitat

Diffuso e nidificante nell'Europa occidentale e meridionale, Africa settentrionale e Asia Minore. ad eccezione delle zone più settentrionali; Asia e Africa nordoccidentale. E' specie stanziale, svernante e migratore.

In Italia è ovunque presente sia come stanziale, svernante e migratoria.

La specie selvatica frequenta le coste rocciose, gole e rocce scoscese nell'entroterra. Le specie domestiche sono frequenti nelle città e nelle campagne.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di semi, grano, piselli, soia, fagioli, patate, erbe, piante, ecc. Anche di molluschi.

La riproduzione avviene solitamente da aprile a luglio. La specie selvatica nidifica nei crepacci o nelle grotte tra gli scogli; le forme domestiche sugli edifici delle campagne e delle città.

Il nido è costituito da rametti secchi grossolanamente intrecciati.

Vengono deposte solitamente da 1 a 2 uova di color bianco, con guscio liscio e leggermente lucido.

L'incubazione dura quindici-diciassette giorni e viene fatta dal maschio e dalla femmina. I piccoli sono nutriti con il "latte di piccione" prodotto nel gozzo da entrambi i sessi..

Voce

Un *ur-ru-cuu*, *ur-ur-ru-cuu* e un profondo *uur-urr-uurr* con varianti più veloci e soffici.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord le specie domestiche sono comuni nidificanti, le selvatiche appaiono come migratrici (ottobre-novembre e marzo).

Le maggiori osservazioni nelle Riserve naturali (Bosco di Barco, Bosco de l'Isola, Isola Uccellanda).



Tortora

(*Streptopelia turtur*)



Descrizione

Lunghezza cm. 27.

Scapolari e copritrici alari fulve con parte centrale delle penne nera, coda più lunga e graduata, nera con molto bianco ai lati, evidente specialmente in volo.

Quando vola, se vista da sotto, la coda è nera con evidente bordo bianco tutto intorno. Più-maggio bruno, dorso e groppone bruni; capo, collo e copritrici alari esterne grigio-cenere.

Gola e parti inferiori color vinaccia pallido, sfumate nel bianco dell'addome e del sottocoda. Macchia bianca e nera ai lati del collo.

Giovani più opachi e più bruni, senza macchia sul collo. Becco nerastro e zampe color rosa carico.

Volo veloce; si posa su alberi non molto alti e su cespugli.

Spesso isolata o a coppie, anche in piccoli gruppi a fine estate.

Distribuzione e Habitat

Diffuso e nidificante nell'Europa ad eccezione delle zone più settentrionali; Asia occidentale e Africa settentrionale. E' specie migratrice; di passo nella regione mediterranea, sverna nell'Africa tropicale.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi aperti, boschetti e piantagioni, ma anche campi coltivati o altre zone aperte. Anche parchi cittadini, zone con cespugli, siepi incolte.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di sostanze vegetali, granaglie, semi, fagioline: occasionalmente di piccoli molluschi. La riproduzione avviene solitamente da metà maggio a giugno-luglio. Il nido collocato su cespugli e arbusti; è costituito da rametti secchi grossolanamente intrecciati.

Vengono deposte solitamente da 1 a 2 uova di color bianco. L'incubazione fatta da entrambe i genitori dura tredici-quattordici giorni. I piccoli sono nutriti con il "latte di piccione" prodotto nel gozzo da entrambi i sessi.

Voce

Il richiamo è una nota bassa cantilenante: *rrurrr-rurrr* ripetuto. Nel volo nuziale anche una specie di suono aspro.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord è specie comune e nidificante, particolarmente frequente durante la migrazione (aprile e agosto-settembre).

Le maggiori osservazioni nelle Riserve naturali (Bosco di Barco, Bosco de l'Isola, Isola Uccellanda) nei residui boschi ripariali, filari alberati, pioppeti..



Tortora dal Collare

(*Streptopelia decaocto*)



Descrizione

Lunghezza cm. 28.

La colorazione è grigio-bruna abbastanza uniforme con una soffusione di rosa inferiormente, soprattutto al petto. Sul collo spicca un semicollare nero.

La coda, vista da sotto, è praticamente metà nera (alla base) e metà bianca, ma vista da sopra ha la stessa colorazione del corpo. Le copritrici primarie sono di color grigio-blu, ma si notano bene solo in volo.

Il becco è grigio-nero e le zampe sono di color rosa scuro (grigie negli individui giovani).

Volo diritto e meno veloce della Tortora selvatica; si posa su alberi.

Spesso isolata o a coppie, anche in piccoli gruppi a fine estate.

Distribuzione e Habitat

Diffuso e nidificante nell'Europa orientale e nell'area mediterranea Asia Minore. E' specie sedentaria e migratrice; i contingenti migratori svernano nella regione mediterranea.

In Italia è specie nidificante e sedentaria. La Tortora del collare è una recente acquisizione per l'avifauna italiana, essendo immigrata dai paesi dell'est europeo verso la metà degli anni '50; il

fenomeno espansivo è poi continuato dai grossi centri abitati della Padania verso i borghi rurali ed i cascinali della bassa pianura. Nelle nostre campagne le prime nidificazioni sono avvenute nel corso degli anni '70 (P.A. Brichetti).

Nidifica e frequenta e predilige la vicinanza delle abitazioni umane, soprattutto nei villaggi rurali, cascinali, parchi e giardini pubblici, i margini delle zone coltivate specialmente se esistono filari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di granaglie, semi ma anche di frutti e bacche.

La riproduzione avviene solitamente da marzo a settembre. Il nido, modesto e piatto, è collocato su conifere ornamentali, ma anche su altri alberi a una certa altezza.; è costituito da rametti secchi grossolanamente intrecciati.

Vengono deposte solitamente 2 uova di color bianco. L'incubazione fatta dalla sola femmina, dura quattordici giorni. I piccoli sono nutriti da entrambi i sessi.

Può deporre due,tre e a volte quattro covate annue.

Voce

Il canto del maschio è caratteristico: *cucuruu -cuccu*. Il grido d'allarme è un *cvarr*, mentre nella fase discendente del volo nuziale emette un *ghee-ghee* sonoro.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord è specie abbondante, comune, nidificante e sedentaria.



Barbagianni

(*Tyto alba*)

Descrizione

Lunghezza maschio cm. 34.

Presenta parti superiori fulvo-dorate, con macchie piccole e fitte, parti inferiori e faccia bianche.

Quando è posato, il capo grosso e le lunghe zampe "divaricate" sono caratteristici.

Le prede sono catturate principalmente sul terreno. Talvolta ricerca gli uccelli fra i cespugli e li stana sbattendo fortemente le ali contro i rami.

Vive generalmente solo a coppie.

Durante il corteggiamento, il maschio vola agitando le ali sotto il corpo. In atteggiamento di difesa, si appiattisce contro

il terreno con le ali spiegate

orizzontalmente. Se irritato, abbassa la testa e la fa ondulare da lato a lato oppure la spinge in avanti e inarca le ali.

Il volo è molto silenzioso, grazie anche alla struttura "pettinata" delle remiganti più esterne, che impedirebbe la vibrazione dell'aria spostata dai movimenti dell'ala.



Distribuzione e Habitat

Comune, nidificante e sedentario nell'Europa, Asia minore e meridionale, Africa nordoccidentale.

In Italia è nidificante e sedentario.

Vive e frequenta in vicinanza di fattorie, campanili, tra le rovine, occasionalmente nei parchi e nei terreni rocciosi.

Alimentazione e Abitudini

Durante le ore di luce i barbagianni, se ne stanno nascosti nelle vecchie torri, nei solai, tra le rovine dei vecchi edifici, chiesette di campagna e nei cavi degli alberi. Specialmente nelle notti di luce è facile vederli volare gridando alla ricerca del cibo costituito principalmente da piccoli mammiferi (roditori), piccoli uccelli, insetti, anfibi e anche pesci. Le prede vengono ingoiate intere e le ossa, con le restanti parti indigeribili, sono rigurgitate sotto forma di "borre" che abbandona nei posatoi abituali.

La riproduzione avviene solitamente da aprile-maggio. Nidifica generalmente negli alberi cavi, nelle fessure delle rocce, sui campanili, in nidi abbandonati.

Vengono deposte da 4 a 6 uova bianche e di forma ellittica.

L'incubazione è fatta dalla femmina, alimentata dal maschio e dura trentadue-trentaquattro giorni.

I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un lungo suono ghignante, note sibilanti e guaienti.

Presenza nel Parco

Specie sedentaria e nidificante non comune, presente nelle aree rurali, urbane e suburbane.



Gufo Comune

(*Asio otus*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 35.

Le parti superiori sono fulve e grigie, macchiettate; quelle inferiori fulve a larghe strie con barature sottili. Presenta ciuffetti agli orecchi molto evidenti e ha occhi gialli, becco e zampe neri. In volo presenta ali arrotondate.

Esce e caccia soprattutto al crepuscolo.

Distribuzione e Habitat

Comune e nidificante nell'Europa , Asia centrale, Africa nordoccidentale.

Stanziale di passo e migratore; compie notevoli spostamenti verso ovest e sud-ovest.

Stanziale e di passo nell'Europa occidentale, migratore nel resto d'Europa, sverna nella zona mediterranea sino in Africa tropicale.

In Italia è nidificante, parzialmente sedentario, svernante e migratore (P.A. Brichetti).

Frequenta i boschi misti e quelli di conifere. .

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di piccoli mammiferi, uccelli e insetti.

La riproduzione avviene solitamente da marzo-aprile. Nidifica negli alberi cavi, nei nidi di scoiattoli, in vecchi nidi abbandonati di corvidi.

Vengono deposte da 4 a 5 uova bianche e di forma ellittica.

L'incubazione dura ventisette-ventotto giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori; volano a circa 24 giorni di vita.

Una covata all'anno, raramente due.

Voce

Un profondo e lugubre *u-u-u*.

Presenza nel Parco

Specie abbastanza comune durante la migrazione e l'inverno; è raro come nidificante.

Durante lo svernamento si riunisce sovente in gruppi d'individui che si installano nelle residue aree boschive o nei pioppeti.

Assiolo

(*Otus scops*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 19.

Le parti superiori sono di color bruno-grigio, vermicolata.

Presenta dei piccoli "cornetti" agli orecchi, ha occhi giallo-aranciato, becco e zampe neri.

In volo presenta ali arrotondate.

Esce e caccia soprattutto al crepuscolo.

Distribuzione e Habitat

Comune e nidificante nell'Europa centromeridionale, Asia, e Africa.

Stanziale di passo e migratore.

In Italia è nidificante, parzialmente sedentario, svernante e migratore.
Frequenta i boschi, parchi, giardini, oliveti e spesso vicino a rovine e ruderi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di insetti; ma anche di piccoli mammiferi.

La riproduzione avviene solitamente da fine aprile – metà giugno. Nidifica negli alberi cavi.

Vengono deposte da 4 a 5 uova bianche e di forma ellittica.

L'incubazione dura ventiquattro-ventisei giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un *chiù* melanconico, ripetuto insistentemente.

Presenza nel Parco

Specie comune durante la migrazione e l'inverno; è raro come nidificante.



Civetta

(*Athene noctua*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 21.

Presenta capo grosso, decisamente “appiattito”, parti superiori di color bruno-terra barrate e macchiettate di bianco, parti inferiori biancastre striate di scuro.

Ha occhi gialli, becco e zampe grigi.

In volo presenta ali arrotondate.

Esce e caccia soprattutto al crepuscolo; si può vedere di giorno su rami o altri posatoi, dove spesso muove la testa su e giù.

Distribuzione e Habitat

Comune e nidificante nelle zone temperate e meridionali dell'Europa , Asia e Africa

settentrionale, dalle coste mediterranee fino a quelle della Siberia, e verso sud fino all'Arabia. In Italia è specie nidificante e sedentaria.

Frequenta i boschi, l'aperta campagna, le zone rurali e suburbane.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di piccoli roditori, uccelletti, rettili, insetti e lombrichi.

La riproduzione avviene da marzo a tutto maggio. Nidifica negli alberi cavi (Gelso), ruderi e cascinali.

Vengono deposte da 4 a 5 uova bianche e di forma ellittica.

L'incubazione dura ventiquattro-ventisei giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un lamentoso *cuccuiu*, un abbaioato *iurro*.

Presenza nel Parco

Specie comune nidificante e sedentaria.



Allocco

(*Strix aluco*)



Descrizione

Lunghezza maschio cm. 38.

Il colore del mantello è di color bruno - grigiastro fittamente macchiettato, la testa molto grande e tonda, l'assenza di cornetti.

Ha occhi neri, becco e zampe neri.

In volo presenta ali arrotondate.

Esce e caccia soprattutto al crepuscolo e di notte; si può vedere di giorno mentre dorme sugli alberi, quando viene disturbato da altri piccoli uccelli.

Distribuzione e Habitat

Comune e nidificante nell'Europa, Asia e Africa.

In Italia è nidificante, sedentario, svernante e migratore (P.A. Brichetti), ad eccezione della Sardegna.

Frequenta i boschi misti, terreni coltivati e parchi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di piccoli mammiferi, uccelli e insetti.

La riproduzione avviene da inizio marzo- aprile. Nidifica nei vecchi alberi cavi, più raramente in ruderi e cascinali abbandonati.

Vengono deposte da 2 a 4 uova bianche.

L'incubazione dura ventisette-ventotto giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambe i genitori; volano a circa 28-29 giorni di vita.

Voce

Un *uau-uau-uau*, un *covec* aspro.

Presenza nel Parco

Specie comune come nidificante e sedentaria, in particolare nei boschi ripariali del fiume Oglio.

La nidificazione è certa nelle riserve naturali (Bosco di Barco – Bosco dell'Isola – Isola Uccelanda) – (P.A. Brichetti).



Upupa

(*Upupa epops*)



Descrizione

Lunghezza 27 cm.

E' inconfondibile; piumaggio bruno-roseo, becco lungo e ricurvo, cresta erettile con bordo nero, ali e coda con grosse barrature bianche e nere. In volo, le ali larghe e arrotondate con barre bianche e nere e i movimenti lenti e svogliati (che ricordano il volo delle farfalle).

La cresta è eretta se l'animale è eccitato, abbassata quando è in riposo.

Si nutre sul terreno, dove cammina e corre con facilità, e dove fa bagni di polvere, che sembra gradire in modo particolare.

Il volo è più agile e forte di quanto sembri in apparenza e le consente di porsi in salvo rapidamente dall'agguato dei falchi.

Sta posata su alberi, muri e costruzioni.

Vive generalmente sola o a coppie e si riunisce in piccoli gruppi quando migra.

In atteggiamento di difesa, sta posata sul terreno con ali e coda spiegate e con la testa gettata all'indietro.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa ad eccezione delle aree settentrionali, Asia centrale e meridionale, Africa. In Italia è nidificante e presente in tutta la penisola e isole comprese; in Lombardia è frequente nelle aree pianeggianti, lungo il corso dei grandi fiumi (P.A. Brichetti).

Durante la stagione delle cove vive in zone boschose, in frutteti e parchi, dove può trovare vecchi alberi cavi in cui costruire il nido. Sverna in terreni cespugliosi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti vari e ragni.

La riproduzione avviene da maggio in poi. Nidifica generalmente nel cavo di vecchi alberi, talvolta in buchi dei muri.

Uova da 4 a 6 di color bianco-grigio o giallo-oliva di forma ovale.

L'incubazione fatta dalla femmina per diciannove-venti giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

I nidiacei crescono tra le deiezioni, rigurgiti materni, residui di cibo ed ogni restante immondizia familiare che si accumula nel nido, ben presto esso puzza con intensità. Se ne sente il fetore a qualche passo di distanza. Però non giudichiamola male, è il deterrente olfattivo messo in atto al fine di scoraggiare i malintenzionati.

Voce

Un suono basso, *pu-pu-pu*, che si ode anche in lontananza.

Presenza nel Parco

E' presente come estivo e nidificante (riserve Bosco di Barco, Bosco della Marisca, e Bosco dell'Isola).

La migrazione avviene in aprile e agosto-settembre.



Torricollo

(*lynx torquilla*)



Descrizione

Lunghezza 16 cm.

Ha forma leggermente allungata, presenta una livrea di color grigio bruno, vermi colata nelle parti superiori, che ricorda quella del Succiacapre.

Il becco è forte e appuntito, lunga lingua appuntita e seghettata "a rampone"; zampe e becco di color grigio.

Adulti e giovani sono simili.

Sta generalmente posato sui rami, ma è possibile scorgerlo anche sul terreno, dove si muove a piccoli balzi in cerca di cibo. Talvolta si arrampica sugli alberi nel modo caratteristico dei picchi.

Il volo è breve, incerto e ondulato.

Non è gregario e vive solo, ad eccezione del periodo della riproduzione.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa ad eccezione delle aree più settentrionali, Asia nordoccidentale.

Sverna nell'Africa tropicale, occidentale e orientale e nei paesi dell'Asia meridionale.

In Italia è nidificante e migratore.

Frequenta e nidifica nei boschi cedui, pioppeti, in parchi e giardini.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre principalmente di insetti e loro larve e ragni. Raramente di bacche nel periodo autunnale.

Come nido vengono utilizzate le cavità scavate dal Picchio rosso, fessure dei mattoni di vecchi ruderi, nelle cavità di alberi, nonché nei covatoi artificiali.

La riproduzione avviene da fine maggio.

Uova da 7 a 10 di color bianco opaco e ovali. Incubazione fatta da entrambe i genitori, dura dodici-quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori. I piccoli rimangono nel nido per circa tre settimane.

Voce

Un suono nasale e ripetuto: *chiù-chiù-chiù*.

Presenza nel Parco

Si incontra nelle residue aree boschive, nei pioppeti, e frutteti sia come specie nidificante e estivante (aprile e settembre).

La presenza della specie, come nidificante, è collegata alla possibilità di disporre di tronchi morti o marcescenti nei quali possa reperire cavità naturali ove deporre le uova.



Allodola

(*Alauda arvensis*)



Descrizione

Lunghezza 18 cm.

Parti superiori brune fittamente striate di nero. Parti inferiori bianche-fulve con larghe strie sul petto. La coda, piuttosto lunga, è macchiata di bianco in modo molto evidente sulle timoniere esterne. I margini posteriori delle ali lunghe e appuntite, in volo, presentano un colore biancastro.

Cresta corta e arrotondata. Becco bruno cupo con la mandibola inferiore più chiara alla base. Zampe bruno-scure. Muta completa tra giugno e settembre.

I giovani sono bruno scuri nelle parti superiori con bordure bruno-fulve e punte biancastre delle piume.

Cammina in posizione "accucciata". Durante il periodo della riproduzione, il maschio s'innalza a qualche centinaio di metri dal suolo, volando e cantando, fino ad apparire un piccolo punto; ridiscende poi a terra, ad ali serrate, "cadendo" come una pietra, riaprendo le ali a poca distanza dal suolo per posarsi dolcemente. Il maschio fa la corte alla femmina rizzando le piume della testa e del petto e, con la coda spiegata, gira intorno alla femmina con un'ala cascante

mentre quest'ultima spiega la coda e fa vibrare le ali.

Il volo è forte e leggermente ondulante, con battiti d'ali alternati a periodi ad ali "chiuse".

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia, sino alla Siberia nord orientale e al Giappone, Africa nord occidentale.

Sverna nell'Europa meridionale e nell' Africa settentrionale.

In Italia è specie nidificante, migratrice e svernante.

Nidifica e frequenta lande aperte ed erbose, campagne, marcite, zone paludose e dune di sabbia, steppe, ecc.

Alimentazione e Abitudini

In autunno ed inverno prevalentemente vegetale: chicchi di grano trovati tra le stoppie, semi e germogli di piante ed erbe di campi. In primavera ed estate il regime alimentare è animale: coleotteri, ortotteri (cavallette), imenotteri, afidi, ragni, lombrichi, piccoli molluschi, larve d'insetti.. La riproduzione avviene da marzo in poi. Nidifica a terra in una depressione del suolo al riparo di un ciuffo d'erba il nido, costruito con erbe secche, radici e crini, è difficilmente visibile. Uova in numero di 3-4 di colore grigio-verdastro o grigio-crema, coperte da molti punti e da chiazze grigio scure-brunastre.

Incubazione condotta dalla sola femmina dura in media da undici a quattordici giorni. I piccoli possono lasciare il nido dopo nove-dieci giorni e, appena in grado di provvedere a se stessi, vengono cacciati dal territorio. Si possono avere due, tre covate all'anno.

Voce

Un chiaro *chirrup* o *ci...r...ep* con varianti spesso tratte da imitazioni del canto di altri uccelli. Emette anche un *siu...siu*.

Canto acuto, musicale e potente, sostenuto a lungo, nel volo volteggiante e lentamente discendente. Raramente canta a terra.

Presenza nel Parco

L'Allodola è specie comune e rara come nidificante, legata alle superfici coltivate. Negli ultimi decenni le popolazioni nidificanti hanno subito un drastico decremento a causa delle moderne pratiche agricole.

E' inoltre specie migratrice (ottobre-novembre e marzo-aprile).

Cappellaccia

(*Galerida cristata*)



Descrizione

Lunghezza 17 cm.

Si distingue dall'Allodola per i colori più pallidi, per la lunga cresta dritta, per il becco leggermente curvo e piuttosto lungo e per la coda con centro scuro e lati fulvi. Parti superiori color bruno-sabbia, meno striate di quelle dell'Allodola. Parti inferiori color fulvo-crema, striate sul petto.

In volo appare più rossiccia. Zampe brunastre.

Muta completa tra agosto e novembre.

I giovani sono più macchiati superiormente, con cresta piuttosto corta.

Pur essendo prettamente terrestre, si posa volentieri sui cespugli, sui muri, sulle case e i fili aerei. Ha l'abitudine di cercare il cibo ai lati delle strade e di razzolare tra lo sterco dei cavalli.

Volo ondulato; cammina e corre con vivacità, portamento eretto.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia, Africa settentrionale. Sverna sul luogo di nidificazione.

In Italia è specie nidificante e sedentaria (ad eccezione della Sardegna).

Vive e frequenta campagne aperte, aride ed erbose; spesso vicino all'abitato. Mulattiere polverose, ai margini delle strade, ecc.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre prevalentemente di insetti, coleotteri e larve, ortotteri (cavallette), ragni. Ma anche di cereali, con preferenza per avena e grano; semi di erbe.

La riproduzione avviene da fine marzo in poi. Nidifica a terra al riparo d'un ciuffo d'erba e di oggetti accidentali; spesso sui cigli delle strade poco frequentate o tra i solchi dei campi di cereali e di patate. Il maschio non partecipa alla costruzione del nido, a cui provvede la femmina con erbe secche e piccole radici.

Uova in numero di 3-5 di colore marmoreo, finemente chiazzate di bruno-giallastro e cinereo. Incubazione condotta dalla sola femmina, o con la partecipazione saltuaria del maschio, dura dodici-tredici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata, i piccoli rimangono nel nido da nove a tredici giorni. Due covate all'anno, talvolta tre.

Voce

Un richiamo fluido e sonoro *uiu, pupliu, uitui-u-diu, dididrie, tritritri*; oppure un melodico e quasi sibilante *uee,ueeo* o un *uee-uiee-ueei* con poche varianti e di effetto monotono.

Presenza nel Parco

La Cappellaccia è specie sedentaria e nidificante abbastanza comune, nelle zone golenali, aree incolte, ai margini di coltivi o lungo le strade sterrate e interpoderali.



Rondine

(*Hirundo rustica*)



Descrizione

Lunghezza 19 cm.

È facilmente riconoscibile per le penne della coda allungate e quasi filiformi, le parti superiori di color blu scuro metallico, la fronte e la gola rossicce, le bande pettorali di color blu scuro, le restanti parti inferiori di color crema. Becco e zampe nere.

È spesso in volo, ma sta posata volentieri in gruppo sui fili aerei, su costruzioni, cespugli e rami. Solo raramente è sul terreno, dove si muove con una certa difficoltà.

Volo sicuro e veloce, molto aggraziato. Caccia gli insetti sulla superficie dell'acqua, tra la vegetazione, sui muri, solo di rado sul terreno.

È specie decisamente gregaria, ad eccezione dell'epoca della riproduzione.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia, Africa settentrionale. Sverna nell'Africa tropicale e meridionale, e in India.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive e frequenta campagne aperte e i coltivi in vicinanza dell'acqua, con fattorie, cascinali o altre costruzioni..

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti.

La riproduzione avviene dalla metà di maggio. Nido coperto, costruito da entrambe i sessi con fango e paglia, sotto le grondaie, sui bordi delle stalle, ecc.

Uova in numero di 4-5 di colore bianco con piccoli segni rossicci e grigi.

L'incubazione è condotta dalla sola femmina, dura quattordici-quindici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata.

Voce

Un *tsuit* acuto, emesso spesso in volo, che si trasforma in una sorta di tintinnio quando è eccitata o spaventata.

Il canto è piacevole, e si compone di note tintinnanti e gorgheggianti.

Presenza nel Parco

La Rondine è specie nidificante nelle zone marginali rurali ed urbane, ove possa reperire edifici in cui costruire il proprio nido a forma di coppa.

Particolarmente ricercati sono i vecchi cascinali con stalle tradizionali, purtroppo sempre più di frequente ristrutturati o abbandonati.

Questo fatto, unitamente ad un calo degli insetti alati, per l'utilizzo dei prodotti chimici in agricoltura e per varie forme d'inquinamento, ha causato, negli ultimi anni un calo delle popolazioni di questa specie (P.A. Brichetti) E' anche specie migratrice (settembre-ottobre e marzo-aprile).



Balestruccio

(*Delichon urbica*)



Descrizione

Lunghezza 12 cm.

Riconoscibile per la testa, coda, dorso e ali di color nero-blu, groppone e parti inferiori bianchi. La coda corta e forcuta, non ha le timoniere filiformi.

Le zampe bianche sono piumate, il becco è nero.

I giovani sono più bruni.

E', come la Rondine, spesso in volo, ma sta posata volentieri in gruppo sui fili aerei, su costruzioni, cespugli e rami.

Volo sicuro e veloce, molto aggraziato. Caccia gli insetti sulla superficie dell'acqua, tra la vegetazione, sui muri, solo di rado sul terreno.

E' specie decisamente gregaria.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia fino alla Siberia nord orientale e al Giappone, Africa nord occidentale. Sverna nell'Africa a sud del Sahara.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive e frequenta campagne aperte e i coltivi in vicinanza di cascinali, fattorie, e altre costruzioni.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti.

La riproduzione avviene da fine maggio. Nido di forma arrotondata e chiusa con un piccolo foro d'ingresso, costruito da entrambe i sessi con fango, sui muri delle case, sotto i cornicioni.

Uova in numero di 4-5 di colore bianco.

L'incubazione è condotta da entrambe i genitori per quattordici-quindici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata.

Voce

Un *tcirrp* o *citirrip* limpido; un *tsiip* stridulo di allarme.

Presenza nel Parco

La specie è nidificante nelle zone marginali rurali ed urbane, ove possa reperire edifici in cui costruire il proprio nido.

È anche specie migratrice (settembre-ottobre e marzo-aprile).



Calandro

(*Anthus campestris*)



Descrizione

Lunghezza 16,5 cm.

Parti superiori bruno-fulve, sopracciglio crema, lati della testa brunastri, stria bruna a forma di mustacchio; gola bianco-crema, petto e fianchi rossastri pallidi con qualche stria pettorale scura; ventre e sottocoda bianco-crema; remiganti brune bordate di biancastro e di rossastro; timoniere brune con orlature pallide e con le due paia esterne in parte bianco-crema; copritrici alari come le remiganti, con quelle medie bruno-nerastre bordate di rossastro.

Becco bruno, rosa alla base inferiore; zampe rosa-giallastre; iride bruna.

Muta completa da agosto a novembre.

Giovani: parti superiori rosse con bordature crema; sottocoda striato di bruno; parti inferiori striate al petto e ai fianchi, mustacchi marcati.

Cammina e corre rapidamente. Solitario.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa ad eccezione delle zone settentrionali, Asia, Africa settentrionale. Sverna in Africa settentrionale, in Arabia e nell'Asia sud occidentale.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive e frequenta zone incolte con sabbia e cespugli, steppe e terreni pietrosi; d'inverno è presente nei terreni coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti, coleotteri e larve, ditteri, ortotteri (cavallette).

La riproduzione avviene da metà maggio in poi. Nidifica a terra nelle depressioni del terreno tra i ciuffi d'erba o al riparo di un cespuglio. Il nido è voluminoso, costruito con steli, erbe e radici secche, muschio e materiali soffici.

Uova in numero di 4-5, molto lucenti, di colore biancastro o verdastro chiazzate di bruno e violaceo.

Incubazione condotta dalla sola femmina, dura tredici-quattordici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata, i piccoli lasciano il nido dopo dodici-quattordici giorni.

Voce

Solitamente delle varianti sul tema *tsiip-tsi-ac*.

Il canto è un ripetuto, metallico *civii-civii-civii*, specialmente nella parte discendente del volo nuziale. Anche un *tcrrt* duro o un *trrlit* quando è inquieto.

Presenza nel Parco

Il Calandro è specie rara, legata alle superfici coltivate. È specie migratrice (ottobre-novembre e aprile-maggio).

Prispolone (*Anthus trivialis*)



Descrizione

Lunghezza 15 cm.

Adulti: parti superiori bruno-rossastre e bruno oliva, striate di nerastro, sopracciglio giallastro, lati della testa bruno-nerastri, mustacchi nerastri; gola biancastra; parti inferiori dal bianco-rossastro al bianco sul ventre, striate di nerastro ai lati della gola, sul petto e sui fianchi; remiganti nerastre con orlature verdastre, le secondarie interne e le copritrici alari bordate di rossastro pallido; timoniere nerastre, quelle esterne in parte bianche.

Becco nerastro con la base rosa pallido; zampe rosa alquanto brunastre; iride bruna.

Muta completa in agosto-settembre.

Giovani: parti superiori con più rosso e meno olivastro, fortemente striate; parti inferiori sfumate di rossastro con poche striature sui fianchi.

Si posa volentieri sulla cima degli alberi e sui fili aerei.

Specie solitaria , passa la notte a terra tra le erbe.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa e Asia. Sverna in Africa a sud del Sahara e nell'Asia meridionale. In Italia è specie nidificante (regioni alpine e appenniniche) e migratrice.

Vive e frequenta lande e torbiere, radure dei boschi, colline con alberi sparsi e cespugli, terreni secchi e soleggiati; in montagna fino ai 2.000 m. d'altezza. Durante la migrazione è presente nei terreni coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti, piccoli coleotteri e larve, ditteri, ortotteri (cavallette), imenotteri, ragni; all'occasione semi.

La riproduzione avviene da metà maggio in poi. Nidifica a terra nelle depressioni del terreno tra le felci e l'erba alta, in nidi costruiti dalla femmina con muschio e steli d'erba secca, resi soffici all'interno con materiali fini e crini.

Uova in numero di 4-6, di colore rossastro, violaceo, bruno e grigio, più o meno punteggiate o macchiettate di strie scure.

Incubazione condotta dalla sola femmina, dura dodici-quattordici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata, i piccoli lasciano il nido dopo dodici-tredici giorni.

Voce

Un *psie-bzi-tizz* aspro e acuto o un *sip-tsit* quando allarmato.

Il canto si compone di parecchi motivi di cui ciascuno è la ripetizione di alcune sillabe, terminanti con il caratteristico *sie-sie-sie* o con un lento *ciu-ciu-ciu*. Canta durante la discesa a "paracadute" prima di posarsi, dopo un breve volo verso l'alto.

Presenza nel Parco

Il Prispolone è specie comune come migratrice (settembre e aprile), legata alle superfici coltivate.

Pispola

(*Anthus pratensis*)



Descrizione

Lunghezza 14,5 cm.

Parti superiori color oliva, bruno-verdastro o bruno-rossastro, striate di nerastro; sopracciglio grigiastro o giallastro, lati della testa bruni; parti inferiori grigio-biancastre o giallastre, marcatamente striate di nerastro ai lati della gola, al petto e ai fianchi; remiganti brune con orlature verdastre, le secondarie interne e le copritrici alari bordate di rossastro pallido; timoniere nere, quelle esterne in parte bianche.

Becco bruno con la base rosa pallido; zampe di color rosa-brunastro pallido; iride bruna.

Muta completa da agosto a ottobre.

Giovani: parti superiori più scure con le bordure chiare più strette; parti inferiori più gialle.

Volo irregolare ed esitante con discesa a "paracadute". Specie socievole, ma indipendente, cambia frequentemente la zona di pastura.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa centro settentrionale, Siberia nord occidentale.

Sverna nell'Europa occidentale, nella zona mediterranea, nell'Africa settentrionale, Asia Minore e Medio Oriente.

In Italia è specie nidificante (regioni alpine) svernante e migratrice.

Vive e frequenta colline,lande, pascoli e torbiere,ove la vegetazione resta bassa.

Durante la migrazione e lo svernamento è presente nei terreni coltivati, paludi e marcite.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti, piccoli coleotteri e larve, ditteri, ortotteri (cavallette), emitteri, ragni, lombrichi e piccoli molluschi; all'occasione semi vari.

La riproduzione avviene da metà aprile in poi. Nidifica a terra sotto l'erba secca, in un nido ben nascosto costruito dalla femmina con sottili steli secchi di graminacee, eventualmente muschio e crini all'interno.

Uova in numero da 3 a 5, di colore di base grigio o grigio-verdastro, punteggiate e chiazze di bruno, bruno-cioccolato o grigio-cenere.

Incubazione condotta dalla sola femmina, dura tredici-quattordici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo tredici- quattordici giorni. Normalmente due covate.

Voce

Brevi gridi acuti, spesso ripetuti in successione rapida e formanti degli *iss-iss-iss...sisisisit* alla cadenza irregolare del volo, o un *tisiip...tilip* quando è allarmata.

Il canto è una sottile, accelerata ripetizione di una sola nota e finisce in un musicale *sisisississisi*, soprattutto nella fase di discesa.

Presenza nel Parco

La Pispola è specie comune come migratrice (ottobre-novembre e marzo-aprile), legata alle superfici coltivate. Presente anche come svernante presso le residue aree umide e marcite.



Spioncello

(*Anthus spino letta*)



Descrizione

Lunghezza 16 cm.

Adulti con il piumaggio nuziale: parti superiori bruno-grigie, striate sul dorso, ad eccezione della testa e del collo grigio-cenere, sopracciglio bianco; lati della testa grigio-brunastri.

Parti inferiori rosa-giallastre pallide, striate ai fianchi e la petto (la femmina ha meno rosa); ventre biancastro; remiganti brune con orlature pallide; timoniere bruno-nere con le penne esterne in parte bianche.

Becco nero; zampe bruno-nerastre; iride bruna.

Muta completa in agosto-settembre.

Piumaggio internuziale: parti superiori brune, spruzzate di nerastro ad eccezione del groppone; sopracciglio biancastro; parti inferiori biancastre, striate di bruno al petto, ai lati della gola e ai fianchi. Becco bruno cupo con la base inferiore rosata.

Giovani come gli adulti d'inverno, ma più macchiettati nelle parti superiori e inferiori; zampe rosa-brunastre. Volo irregolare ed esitante come la Pispola. Specie socievole, ma indipendente, cambia frequentemente la zona di pastura.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa centro settentrionale, Asia.

Sverna nell'Europa meridionale, nell'Africa settentrionale e Asia Minore.

In Italia è specie nidificante (regioni alpine) svernante e migratrice.

Durante la riproduzione frequenta i pascoli e le zone montane. D'inverno pascoli, terreni coltivati, paludi e marcite.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti, piccoli coleotteri e larve, ditteri, ortotteri (cavallette), emitteri, ragni, lombrichi e piccoli molluschi; all'occasione semi e alghe verdi.

La riproduzione avviene da metà maggio ai primi di giugno. Nidifica a terra, tra le rocce o a lato di sentieri, ad un'altitudine variabile da 1.500 a 2.500 m. Il nido è composto di steli d'erba secca e di muschio, accuratamente rivestito di fibre vegetali fini e qualche crine.

Uova in numero da 4 a 6, con colore di base grigio o grigio-verdastro, sfumate e chiazzate di nerastro.

Incubazione condotta dalla sola femmina, dura quattordici-sedici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo quattordici-quindici giorni. Normalmente due covate.

Voce

Un sottile sip, quando è allarmato, e una ripetizione di note in volo: *vitt-vitt-vitt-vitt...tritriti...tsiat-siatsia*.

Presenza nel Parco

E' specie comune come migratrice (ottobre-novembre e marzo-aprile), legata alle superfici coltivate. Presente anche come svernante presso le residue aree umide e marcite.

Cutrettola

(*Motacilla flava cinereocapilla*)



Descrizione

Lunghezza 16,5 cm. Maschio adulto col piumaggio nuziale: testa grigio-bluastro; sopracciglio bianco; parti superiori di color verde-oliva; mento bianco; parti inferiori di color giallo vivo; remiganti brune orlate di bianco-giallastro; copritrici alari orlate di bianco-grigiastro; timoniere brune orlate del verde al giallo pallido con le due paia esterne bianche a bordi neri.

Becco nerastro; zampe nere; iride bruna.

Muta completa in agosto-settembre.

In autunno, la testa ed il mantello sono bruno-verdastri; groppone e sopracciglio verde giallastri; parti inferiori giallo sfumate di rossastro. La femmina ha il sopracciglio biancastro, mantello bruno e parti inferiori con le sfumature rossastre meno vive.

Giovani: parti superiori bruno-nerastre; sopracciglio rossastro come il mento e la gola; parti inferiori dal rossastro al giallo pallido.

Volo ondulato; cammina e corre con vivacità, sbattendo la coda e dimenando la testa avanti e indietro.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia, Africa settentrionale. Sverna in Africa.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive e frequenta paludi, praterie paludose, marcite, risaie, terreni coltivati vicino all'acqua.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre prevalentemente di insetti, coleotteri e larve, ditteri, ortotteri (cavallette), ragni. Ma anche di vermi, insetti acquatici e molluschi.

La riproduzione avviene da metà maggio in poi. Nidifica a terra, ai bordi di fossi, nei campi di patate, nell'impronta del piede di un cavallo o di un bue. Il nido è una piccola coppa composta di ramoscelli, steli e piccole radici secche, rivestito all'interno di crini e di piume.

Uova in numero di 5-6 di colore bianco-giallastro al verdastro, chiazze di bruno-grigio.

Incubazione condotta dalla sola femmina, o con la partecipazione saltuaria del maschio, dura tredici-quattordici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata.

Voce

Un acuto *tsie* o *tsip* quale richiamo; o un grattante *tsirr* o *tcvitt* d'inquietudine.

Il canto è poco sonoro e composto da semplici note *sri-tsip-tsip- tsispsi*.

Presenza nel Parco

La Cutrettola è specie comune e nidificante, legata alle superfici coltivate e alle residue aree umide. Purtroppo tali tipi di habitat sono in drastica riduzione, sia a seguito di lavori di arginatura artificiale delle sponde, sia per la colonizzazione della vegetazione. E' inoltre specie migratrice (da fine agosto-ottobre migra verso l'Africa e aprile-maggio ritorna verso le aree di nidificazione).



Ballerina Bianca

(*Motacilla alba*)



Descrizione

Lunghezza 18 cm. Maschio adulto col piumaggio nuziale: vertice, nuca, mento e gola neri; fronte e resto della nuca bianchi; mantello e scapolari grigi; parti inferiori bianche; fianchi grigiastri; remiganti neo-grigiastre con margini bianchi; copritrici alari bruno-nere, orlate di grigiastro; timoniere nere con le due paia esterne in gran parte bianche.

Becco nerastro; zampe nere; iride bruno-nera. Muta completa in agosto-settembre.

In inverno il vertice è sfumato di grigio, la gola bianca e la parte superiore del petto nerastra. Nella femmina il nero è meno esteso sulla testa e la gola; fronte bianca chiazata di nero che, in inverno, diventa grigia.

Giovani: parti superiori grigio-brunastre; parti inferiori bianco-giallastre con fianchi più grigi e gola grigiastro; piume delle ali orlate di rossastro.

Volo ondulato; cammina e corre con vivacità, sbattendo la coda e dimenando la testa avanti e indietro.

Specie gregaria e socievole, passa la notte in dormitori comuni. Segue volentieri il bestiame allo stato brado, e spesso si posa sul dorso di una vacca o di un cavallo.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia, Africa nordoccidentale. Sverna nella zona mediterranea, in Africa e Asia. In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive e frequenta paludi, praterie paludose, marcite, risaie, terreni coltivati, parchi e giardini cascinali e zone abitate. Nel periodo invernale frequenta gli habitat più vicini all'acqua.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre prevalentemente di ditteri, coleotteri e larve, lepidotteri, ortotteri (cavallette), insetti e loro larve. Ma anche di vermi, molluschi e talvolta semi.

La riproduzione avviene da metà aprile in poi. Nidifica, un po' dappertutto, nei buchi dei fabbricati, nei crepacci delle rocce, in buchi di alberi, a terra, ai bordi di fossi. Il nido è una piccola coppa composta da un miscuglio di materiale vegetale secco, rivestito all'interno di crini, lana e di piume.

Uova in numero medio di 5-7 di colore bianco-grigiastro al bluastro, ricoperte di punti e strisce brune e grigie. Incubazione condotta dalla sola femmina, o con la partecipazione saltuaria del maschio, dura dodici-quattordici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori che provvedono all'imbeccata. La coppia porta a termine da due a tre covate nelle aree meridionali, e una soltanto in quelle settentrionali.

Voce

Un acuto *tcissic* o *tscissip* quale richiamo abituale; o un *tscic* quando è allarmata.

Il canto è una combinazione variabile di gridi ripetuti a diverse modulazioni della stessa tonalità, formanti frasi emesse sia in volo che quando è posata.

Presenza nel Parco

La Ballerina bianca è specie comune, sedentaria, svernante e nidificante.

È inoltre specie migratrice (da settembre a novembre e migra verso l'Africa e marzo-aprile ritorna verso le aree di nidificazione).



Averla Piccola

(*Lanius collurio*)



Descrizione

Lunghezza 18 cm.

Maschio: bande nere sopra la testa e il collo grigio pallido; parte alta del dorso, copritrici alari e scapolari color rosso vivo; parte inferiore del dorso e groppone grigio-blu; parti inferiori biancastre con rosa pallido sul petto e sui fianchi; remiganti bruno-nere con bordi rossi e biancastri; timoniere centrali nere, le seguenti con base bianca, le esterne bianche con barra nera. Becco nero, zampe grigio-nere, iride bruna.

Femmina: parti superiori e testa bruno-rosse, collo grigiastro, macchia auricolare bruno-rossa; parti inferiori color bianco-crema, più o meno rigate di bruno, a eccezione del ventre, remiganti brune con bordi pallidi; timoniere color bruno scuro con bordi biancastri, le esterne bordate di bianco. Becco bruno, zampe grigio-brune.

Giovani: simili alla femmina, ma con molto più bruno-nero superiormente. Muta tra novembre e febbraio.

Volo rettilineo; sentinella infaticabile, si slancia da un posto elevato sulla preda, che poi infilza sopra una spina. Non è socievole.

Distribuzione e Habitat

Presente in tutt'Europa e Asia. Sverna nell'Africa tropicale e meridionale.

In Italia è comune, nidificante e migratrice.

Vive e frequenta i filari d'alberi, i pioppeti, le siepi e i boschetti, zone incolte.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti: coleotteri, lepidotteri, imenotteri, ortotteri (principalmente grilli). Uccelli e loro piccoli; rane, lucertole, lombrichi, ragni.

La riproduzione avviene da metà maggio sino a metà giugno. Il nido viene iniziato dal maschio e rifinito dalla femmina, è costruito a qualche metro dal terreno, spesso in cespugli spinosi ed è composto da rami secchi, ramoscelli, radici, muschio e rivestito con steli di graminacee.

Uova in numero di 5-6. Incubazione fatta da entrambi i genitori per quindici-sedici giorni.

Voce

Un aspro gracchiante *sciac-sciac* di irritazione o d'allarme; oppure anche *cii-ac* o *chi-ac*.

Il canto è calmo e musicale, prolungato, gorgheggiato, intercalato da note di richiamo e con molte imitazioni.

Presenza nel Parco

E' nidificante, in coppie sparse nelle zone aperte e cespugliose, con alberi e arbusti sparsi, localizzate lungo il corso del Fiume Oglio e dei suoi affluenti.

Nel periodo migratorio la consistenza aumenta.

La migrazione si svolge da agosto - settembre e la risalita verso gli aerali di nidificazione ha inizio dal mese d'aprile.



Averla Cinerina

(*Lanius minor*)



Descrizione

Lunghezza 20cm.

Parti superiori di colore grigio – blu pallido; parti inferiori bianche con sfumatura rosa malva; ali nere con specchio bianco alla base delle remiganti primarie. Timoniere esterne in gran parte bianche, le altre con base nera sempre più estesa, le centrali nere. Presenta una fascia nera che copre la fronte, gli occhi e le tempie. Muta completa in autunno. Becco nero; zampe bruno - nere.

La femmina è come il maschio, ma con il grigio e il nero meno puliti, le parti inferiori meno rosate.

Giovani: fronte biancastra, macchia auricolare bruno-nera; parti superiori grigio-bruno finemente cosparsa di bruno cupo; parti inferiori color bianco-crema finemente sfumato ai fianchi e al sottocoda; ali bruno-nere con piccolo specchio bianco, copritrici alari con la punta pallida, bianco della coda meno esteso.

Volo diritto. E' la più socievole delle averle.

Distribuzione e Habitat

Presente in Europa dalla Francia sudorientale all'Asia sudoccidentale.

Sverna nell' Africa tropicale .

In Italia, ad eccezione della Sardegna, è specie nidificante e migratrice.

Vive e nidifica nelle aree boschive con cespugli, incolti e bordi stradali.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti: coleotteri (maggiolini, carabi, scarafaggi, ecc.); ortotteri (grilli, cavallette, grilotalpa); imenotteri, farfalle; occasionalmente di piccoli vertebrati e molluschi, aracnidi, vermi, molluschi e crostacei ed anche di ciliegie e fichi.

La riproduzione avviene da maggio a giugno; il nido viene costruito da entrambe i sessi alla biforcazione di grossi rami tra i 6 e i 9 metri d'altezza con piante verdi spesso odorose e lanuginose, con foglie e rametti secchi, fili di lane, crini, piccole piume, ecc.

Uova in numero di 5 - 7 di colore bianco verdastro, macchiettate di bruno e di grigio-violaceo. Incubazione fatta dalla femmina per quindici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori per i primi quindici giorni.

Voce

Un caratteristico *sciec-sciec* o *shec-ec-ec*.

Il canto è un cicalaccio poco sonoro, un miscuglio di cinguettii, di imitazioni e di gridi; le sue espressioni sono piuttosto aspre e rauche.

Allarmata, ripete incessantemente *tac-tac*.

Presenza nel Parco

E' specie rara nidificante in coppie sparse nelle zone aperte e cespugliose, con alberi e arbusti sparsi.

Nel periodo migratorio la consistenza aumenta.

La migrazione si svolge da agosto - settembre e la risalita verso gli aerali di nidificazione ha inizio dal mese d' aprile.



Scricciolo

(*Troglodytes troglodytes*)



Descrizione

Lunghezza 9 cm.

Si riconosce facilmente per la piccola sagoma, arrotondata e paffuta, caratterizzata dalla coda piccola e tenuta quasi costantemente eretta.

Di color bruno, che diventa più pallido nelle parti inferiori, presenta numerose barrature scure sulle ali, fianchi e coda.

Giovani simili agli adulti, ma con meno barrature.

E' molto vivace e in continuo movimento; ricerca gli insetti, di cui si nutre, tra le foglie del terreno, nelle fessure delle cortecce degli alberi, su cui si arrampica, fra le rocce, oppure compie piccoli voli all'inseguimento della preda.

Ha un volo diritto; si alza in volo sbattendo fortemente le ali.

Vive solitario o a coppie nel periodo delle cove. Il maschio può essere poligamo e durante il corteggiamento, tiene ali e coda spiegate.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante in tutt'Europa, Asia, Africa nordoccidentale.

Sverna nei luoghi di nidificazione.

In Italia è nidificante e svernante.

Nidifica e vive in cespugli, siepi, terreni coltivati, boschi, canneti nei pressi di corsi d'acqua, rocce e isolotti.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni e semi.

La riproduzione avviene dalla metà di aprile in poi; nidifica nelle siepi, fra le edere, tra le radici degli alberi sradicati, in nidi abbandonati da altri uccelli. Il nido globoso con ingresso laterale, è costruito dal maschio e rivestito dalla femmina con piume.

Uova in numero da 5 a 6, di colore bianco con macchie rossicce.

Incubazione fatta dalla femmina per quattordici-quindici giorni. I piccoli lasciano il nido dopo 16-17 giorni.

Solitamente porta a termine due covate all'anno.

Voce

Un *tit-tit-tit* forte, leggermente tremulo; un *titi-titic*, ripetuto più volte.

Il canto risulta piuttosto possente, naturalmente proporzionato alla mole ed è composto da trilli acuti e prolungati, con note melodiose anche se un po' stridenti.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante, svernante e migratrice.



Culbianco

(*Oenanthe oenanthe*)



Descrizione

Lunghezza 14,5 cm.

Maschio e femmina hanno groppone e lati della coda di color bianco puro, contrastanti con la banda terminale e le penne centrali della coda nere. Il maschio in autunno è simile alla femmina, con piumaggio tendente al fulvo e il dorso più bruno.

Giovani macchiati, con coda e ali come nella femmina.

Becco e zampe neri.

Volo generalmente basso e breve. Sul terreno è molto elegante, e muove la corta coda su e giù.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa dalla regione paleartica, nord America e Africa nord occidentale.

Le popolazioni dell'Europa settentrionale svernano nell'Africa tropicale ed equatoriale.

In Italia è nidificante e migratore di doppio passo.

Nidifica e frequenta le colline spoglie, pascoli, cime pietrose, incolti erbosi e zone coltivate.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni.

La riproduzione avviene dalla fine aprile-maggio.

Il nido è posto in cavità del terreno.

Uova in numero di 5 – 6; con fondo di color azzurro pallido.

Incubazione fatta dalla femmina per quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

La nota abituale è un *ciac-ciac* o *uit-ciac-ciac*.

Presenza nel Parco

E'specie migratrice di doppio "passo" (da fine agosto ai primi d'ottobre e marzo-aprile).



Stiaccino

(*Saxicola rubetra*)



Descrizione

Lunghezza 12,5 cm.

Il maschio presenta parti superiori, guance e vertice bruno-scuri, ali e parte terminale della coda quasi nere, con larga barra bianca sulle ali (che manca nei giovani).

La femmina ha parti superiori brune, striate; sopracciglio bianco-nocciola; macchie bianche alla base della coda.

Becco e zampe nerastre.

Volo generalmente basso; è specie solitaria, lo si nota sovente appollaiato su cespugli, pali, fili aerei; e muove continuamente la coda su e giù..

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'intera Europa, Asia Minore.

Le popolazioni dell'Europa svernano nell'Africa tropicale ed equatoriale.

In Italia è raro nidificante (arco alpino), e migratore di doppio passo.

Nidifica in terreni aperti con pochi cespugli e nelle vicinanze di stagni e paludi. Durante la migrazione lo si nota nelle aree coltivate e incolti erbosi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni.

La riproduzione avviene dalla seconda metà di maggio.

Il nido è posto, solitamente, in anfratti del terreno e ben nascosto.

Uova in numero di 5 – 6; di colore grigio-blu con numerose macchioline..

Incubazione fatta dalla femmina per tredici-quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un *tic-tic-tiu-tic-tic*, breve.

Presenza nel Parco

E' specie migratrice di doppio "passo" (settembre-ottobre e fine marzo-aprile).



Saltimpalo

(*Saxicola torquata*)



Descrizione

Maschio lunghezza 12,5 cm.

Il maschio ha la testa nera, un semicollare bianco, fascia alare bianca, groppone bianco, più o meno coperto da macchie scure.

In livrea nuziale, presenta le parti inferiori castane.

La femmina e i giovani hanno le parti superiori brune, striate, senza bianco.

Volo generalmente basso; gregario solo in migrazione.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa occidentale, orientale e sudorientale, Asia e Africa.

Le popolazioni dell'Europa orientale svernano nell'area mediterranea.

In Italia è nidificante, sedentario e migratore di doppio passo.

Nidifica ai margini delle aree boschive, incolti erbosi e cespugliosi, aree umide, filari e siepi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni.

La riproduzione avviene dalla fine di marzo o dai primi giorni di aprile fino a giugno-luglio.

Il nido è posto in cavità degli alberi e nelle siepi nascosto dalla vista.

Uova in numero di 5 - 6.

Incubazione fatta dalla femmina per tredici-quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

La nota abituale è un insistente *sac-sac* e un debole *uit*, talvolta combinati *uit-sac...uit-sac*.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante, sedentaria e migratrice di doppio "passo" (da fine agosto ai primi d'ottobre e fine febbraio-marzo).



Codirosso

(*Phoenicurus phoenicurus*)



Descrizione

Maschio lunghezza 14 cm.

Il maschio adulto ha faccia e gola nere, petto, fianchi e groppone color ruggine, coda color ruggine.

Femmina : parti superiori bruno – grigiastre, parti inferiori fulvo – chiare.

I giovani presentano numerose macchie bruno – scure e fulve, con la caratteristica coda ruggine..

Volo generalmente basso.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa occidentale e centrale, Asia Minore e nord Africa.

Sverna in Africa e in Arabia.

In Italia è nidificante e migratore di doppio passo; raro in Sicilia e assente in Sardegna.

Nidifica e sverna ai margini delle aree boschive, incolti erbosi e cespugliosi, giardini, orti e frutteti.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni.

La riproduzione avviene dalla metà di maggio in poi.

Il nido è posto in cavità degli alberi e nelle siepi nascosto dalla vista.

Uova in numero di 5 - 6.

Incubazione fatta dalla femmina per tredici-quindici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un *uitt* di richiamo; un *tuic*; un *ui-tic-tic*.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante occasionale e migratrice di doppio "passo" (da settembre-ottobre e marzo-aprile).



Pettirosso

(*Erithacus rubecula*)



Descrizione

Maschio lunghezza 13,5 cm.

Gli adulti presentano, petto, gola e fronte color arancio, parti superiori bruno-oliva.

I giovani non hanno il petto arancio e presentano numerose macchie bruno-scure fulve.

Il Pettirosso ha un comportamento fiducioso verso l'uomo.

Anche se generalmente vive tra la vegetazione fitta, ama cibarsi all'aperto, specialmente in estate: scende sul terreno, afferra qualcosa, quindi ritorna sul suo appoggio; poi ripete nuovamente tutta la sequenza. Sul terreno si muove con una rapida successione di lunghi balzi, in posizione quasi curvata per un passo o due, poi si arresta in atteggiamento eretto, facendo vibrare talvolta ali e coda.

Il volo è solitamente lento e breve. E' di indole aggressiva verso i consimili e gli uccelli delle altre specie.

Entrambi i sessi difendono il loro territorio. Nell'atteggiamento di difesa la testa è tenuta eretta per mostrare la macchia color arancio del petto, il corpo viene inclinato rapidamente da lato a lato.

E' specie non gregaria.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa, Asia Minore e Africa nordoccidentale.

Le popolazioni dell'Europa settentrionale e orientale svernano nell'area mediterranea, Egitto, Sahara, Iran e Iraq.

In Italia è nidificante, sedentario e migratore di doppio passo.

Nidifica e vive ai margini delle aree boschive ricche di sottobosco, boschi di conifere, giardini, siepi e cespugli, incolti erbosi e cespugliosi, aree umide, filari.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni.

La riproduzione avviene dalla fine di marzo o dai primi giorni di aprile.

Il nido è spesso costruito nei buchi degli argini, in cavità degli alberi e nelle siepi; viene approntato dalla femmina con foglie e muschio, e rivestito con peli.

Uova in numero di 5 – 6, normalmente bianche, con piccoli segni di color sabbia o rossicci.

Incubazione fatta dalla femmina per tredici-quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori.

Voce

Un *tic* ripetuto insistentemente, un *tsip* o *tsissp* debole, un *tsii* sottile e lamentoso. Se eccitato emette un *iss* simile al suono di un gatto irritato.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante, sedentaria e migratrice di doppio "passo" (settembre-ottobre e fine febbraio-marzo).

Nel periodo invernale lo si può incontrare in ogni tipo d'ambiente, anche urbano.



Usignolo

(*Luscinia megarhynchos*)



Descrizione

Maschio lunghezza 16 cm.

Il canto tipico costituisce il miglior mezzo di identificazione.

L'adulto presenta parti superiori di color bruno caldo uniforme, coda castano-bruna, parti inferiori di color bruno-grigio chiaro, tendente al bianchiccio su gola e addome.

I giovani hanno macchie e picchiettature come i giovani Pettirossi, e si distinguono da questi soprattutto per la coda castano-bruna.

Vive solitario, non è molto attivo e ama nascondersi tra il fogliame. Quando è posato, tiene le ali lievemente abbassate, pronto a lanciarsi sull'insetto avvistato. Si ciba spesso sul terreno o nel sottobosco.

Il volo è lento e breve.

Nel corteggiamento, la coda spiegata è mossa dall'alto in basso, ali e capo sono tenuti inclinati.

Distribuzione e Habitat

Presente e nidificante nell'Europa centroccidentale, mediterraneo, Asia Minore e Africa nordoccidentale.

Sverna nell'Africa tropicale a nord delle foreste equatoriali.

In Italia è nidificante e migratore di doppio passo.

Nidifica nelle macchie cedue con fitto sottobosco, terreni cespugliosi, siepi.

In inverno vive nei cespugli, tra la densa vegetazione delle rive dei fiumi, occasionalmente fra i cespugli e le siepi ai bordi delle foreste. Predilige i luoghi umidi.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni, vermi, frutta e bacche.

La riproduzione avviene dalla metà di maggio.

Il nido è fatto di foglie secche, rivestito di erba e peli, è costruito dalla femmina sul terreno, o vicino allo stesso, tra i sambuchi e le ortiche.

Uova in numero di 4 -5, di colore verde-oliva o marrone-oliva.

Incubazione fatta dalla femmina per tredici-quattordici giorni. I giovani sono accuditi da entrambe i genitori, sono in grado di lasciare il nido dopo 11- 12 giorni dalla schiusa delle uova..

Voce

Un *uitt* lieve di richiamo, un *tec* forte, un *tac* breve e morbido, un *cherr* d'allarme.

Il canto è ricco, molto vario e melodioso; ogni nota viene ripetuta diverse volte, rapidamente; è caratterizzato da un *ciuc-ciuc-ciuc* gorgogliante e da un lento *piu-piu-piu*, in crescendo.

Canta in ogni stagione, sia di giorno sia di notte.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante e migratrice di doppio "passo" (da settembre e fine febbraio-marzo), comune nelle aree boschive ripariali, lungo i filari alberati, in parchi e giardini.



Merlo

(*Turdus merula*)



Descrizione

Maschio lunghezza 25 cm.

Maschio inconfondibile per il piumaggio totalmente nero lucente uniforme, con orlo palpebrale e becco giallo-arancio vivo.

Femmina: parti superiori color bruno-scuro uniforme, parti inferiori bruno-fulve con striature scure più o meno distinte, gola più pallida, biancastra; becco bruno con poco giallo, raramente giallo come nel maschio.

Giovani più chiari e più fulvi della femmina con striature delle parti inferiori più evidenti.

Maschio giovane: becco nerastro e mantello più marrone. Zampe bruno-scure.

Sul terreno corre, saltella rapidamente con brevi soste. Quando si posa sul terreno tiene la coda aperta ed eretta e le ali quasi cascanti. Se eccitato muove frequentemente le ali.

Volo basso e di breve durata, diretto o solo leggermente ondulato per corte distanze.

E' gregario solo in migrazione.

Distribuzione e Habitat

Nidificante nell'Europa ad eccezione delle zone più settentrionali, Asia Minore e sudorientale, Africa nordoccidentale.

Le popolazioni dell'Europa settentrionale e orientale migrano e svernano nell'area mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e vive in boschi con sottobosco, macchie, giardini, parchi e anche nelle zone coltivate.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di vermi di terra, insetti e loro larve, coleotteri, lepidotteri, ditteri, ragni, millepiedi e piccoli molluschi; ma anche di bacche e semi e di frutta (è molto dannoso) quali mele, pere, fragole, ribes, mirtilli, ciliegie e fichi.

La riproduzione avviene da marzo-aprile fino a luglio. Nidifica tra le siepi, cespugli, sempreverdi, edera o su alberi a notevole altezza. Il nido è costruito dalla femmina, talvolta aiutata dal maschio che porta il materiale.

Uova in numero di 4 – 5, di colore bluastro con macchie bruno-rossicce e grigie.

Incubazione eseguita generalmente dalla femmina, occasionalmente dal maschio, e dura da tredici a quattordici giorni. I giovani vengono accuditi dai genitori.

Voce

Nota usuale un *tcuuc-tcuuc-tcuuc* non molto allarmato; uno stridente ed improvviso chiacchiericcio, se costretto a levarsi; un sottile *tsii*; un irritato e persistente *cic-cic-cic*.

Canto forte, chiaro, molto ricco, gorgheggiante e melodioso, emesso quando è posato su alberi o costruzioni, occasionalmente sul terreno o su cespugli.

Presenza nel Parco

Il Merlo è specie nidificante, sedentaria e migratrice comune e diffuso in ogni ambiente.

La popolazione aumenta durante la migrazione (febbraio-marzo e ottobre-novembre).



Canapino

(*Hippolais polyglotta*)



Descrizione

Lunghezza 12.5 cm.

Parti superiori di color verde-oliva, ali e coda bruna, con sopracciglio di color giallo-limone. Macchia alare gialla, presente negli adulti; manca nei giovani, più bruni. Parti inferiori gialle. Becco largo con mandibola superiore scura e mandibola inferiore rosata. Zampe grigio-bluastre.

Comportamento attivo e vivace.

Volo breve e ondulato. Si posa sui cespugli alti e sugli alberi

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Italia e Africa settentrionale.

I contingenti migratori svernano nell'Africa occidentale.

In Italia (ad eccezione della Sardegna) è specie nidificante e migratrice.

Nidifica nella densa vegetazione, su alberi e cespugli, in giardini e boschetti vicino all'acqua.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve.

La riproduzione avviene dalla seconda metà di maggio in poi. Il nido, molto delicato, viene costruito tra arbusti e cespugli, in genere a meno di due metri dal suolo.

Uova, solitamente, in numero di 4, con fondo rosato e sfumature violette, macchie e striature scure.

L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Un tipico cinguettio o chiacchierio. In autunno in migrazione: un *uit*. Anche un breve, netto *tit*. Canto molto ricco e vario, abbastanza basso, spesso sostenuto per alcuni minuti.

Presenza nel Parco

Specie estiva e nidificante, presente nelle zone ricche di arbusti e bassi alberi lungo il corso del fiume Oglio e corsi d'acqua minori.

Presente come migratore (aprile e agosto-settembre).



Capinera

(*Sylvia atricapilla*)



Descrizione

Lunghezza 13.5 cm.

Maschio: si riconosce per il vertice nero lucente fino all'occhio, molto ben delineato, le parti superiori bruno-grigiastre, i lati della testa, il collo e le parti inferiori color grigio genere.

Femmina: vertice meno evidente, anche se ben delineato, di color bruno-rossiccio; parti superiori, lati della testa, collo e parti inferiori più bruni.

In autunno il maschio giovane presenta anche delle sfumature brune nel vertice.

Giovani: parti superiori più fulve e parti inferiori più giallastre.

Comportamento attivo e vivace, spesso sta tra il fogliame di alberi e cespugli. E' raro vederla saltellare sul terreno con le zampe molto flesse.

Volo in genere breve ed ondulato.

Distribuzione e Habitat

Nidificante nell'Europa e verso est fino alla Siberia occidentale, verso sud fino al Mediterraneo e all'Africa occidentale, Asia minore.

I contingenti migratori svernano nell'Europa meridionale e in Africa.

In Italia è ovunque presente sia come specie nidificante, svernante e migratrice.

Nidifica in boschi e radure con fitto sottobosco di pruni e rovi, boscaglie, siepi con alberi sempreverdi, giardini e frutteti.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, vermi; di bacche e frutti.

La riproduzione avviene dalla seconda metà di maggio in poi. Il nido viene costruito, dalla femmina, tra arbusti e cespugli, in boschetti e sempreverdi, ed è posto in genere a meno di due-tre metri dal suolo.

Uova, solitamente, in numero di 5; di color mattone o fulvo chiare, con macchie marroni e grigio cenere.

L'incubazione dura tredici-quindici giorni ed è eseguita da entrambe i genitori.

Prole accudita da maschio e femmina.

Voce

Nota dura e brontolante: un *tac-tac* ripetuto rapidamente, se allarmata, e anche un aspro *ciarr*.

Anche un *suiir* di allarme e un lamentoso *fiuu*.

Canto forte e melodioso, pieno di gorgheggi, sostenuto ma più forte verso la fine.

Presenza nel Parco

Specie nidificante e sedentaria, presente nelle zone ricche di arbusti e bassi alberi, lungo il corso del fiume Oglio e dei suoi affluenti minori, boschetti di robinia, filari, margini boscosi delle residue aree umide.

Presente anche come migratore (marzo-aprile e settembre-ottobre).



Sterpazzola

(*Sylvia communis*)



Descrizione

Lunghezza 13.5 cm.

Maschio: parti superiori di color bruno opaco contrastanti con il bruno rossiccio delle copritrici e dell'orlatura delle secondarie; cappuccio grigio (grigio pallido in primavera ed estate, grigio scuro in autunno), che scende fino sotto l'occhio, in contrasto con il bianco puro della gola; timoniere esterne bianche. Parti inferiori color fulvo pallido, sfumate di rosa.

Femmina: colorazione più scura e opaca, con capo tendente al bruno e petto rosato.

Comportamento socievole; molto vivace ed irrequieta, sempre in movimento. Sta tra le siepi e la densa vegetazione da cui sbucca all'improvviso per rientrarvi subito dopo con la cresta alzata e la coda aperta. Raramente si vede sul terreno.

Volo in genere ondulato, a volte si lancia in aria per cacciare insetti.

Distribuzione e Habitat

Nidificante nell'Europa ad eccezione delle zone più settentrionali, Africa nordoccidentale e Asia.

I contingenti migratori svernano nell'Africa meridionale e tropicale.

In Italia è presente sia come specie nidificante che migratrice.

Nidifica nelle zone aperte di campagna con siepi, cespugli, folta vegetazione, aree marginali boschive di zone umide; in estate ed autunno frequenta anche giardini, frutteti, pioppeti, campi coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragni; di bacche.

La riproduzione avviene da maggio in poi. Il nido viene costruito in bassi cespugli, siepi, pruni, occasionalmente tra l'erba alta vicino al terreno.

Il maschio costruisce il nido prima dell'arrivo della femmina, questa provvede a foderarlo con fili d'erba secca.

Uova in numero di 4-5; di color verdognolo o pietra, macchiettate o chiazze di ocra o di color piombo.

L'incubazione dura undici-tredici giorni ed è eseguita da entrambe i genitori.

Prole accudita da maschio e femmina.

Voce

Un rauco, brontolante *ciarr*, molto forte, un calmo *uiit-uiit-uit-uit* affrettato alla fine e un secco *tec-tec* di allarme.

Canto breve, vigoroso e affrettato, musicale e simile ad un chiacchiero: *ciiciuii-ciiciuii-ciuciuu*.

Canta nel breve volo nuziale o tra la folta vegetazione

Presenza nel Parco

Specie potenzialmente nidificante presso le zone ricche di arbusti e bassi alberi, lungo il corso del fiume Oglio, boschetti, margini boscosi delle residue aree umide.

Presente anche come migratore (marzo-aprile e settembre).



Lui' Grosso

(*Phylloscopus trochilus*)



Descrizione

Lunghezza 10.5 cm.

Parti superiori brune sfumate nel verde-oliva, dorso leggermente più verdastro; parti inferiori giallo-verdognole; sottoali e sottocoda color giallo-limone. Becco largo con mandibola superiore scura e mandibola inferiore rosata. Zampe color bruno-carnicino chiaro.

Comportamento attivo e vivace.

Volo breve e ondulato. Si posa sui cespugli alti e sugli alberi

Distribuzione e Habitat

Nidificante in tutta Europa e Asia.

I contingenti migratori svernano nell'Africa tropicale e meridionale.

In Italia è specie nidificante (arco alpino) e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi aperti, terreni cespugliosi e incolti con bassa vegetazione.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, ragnetti e piccoli vermi. In autunno: semi e bacche.

La riproduzione avviene da fine aprile e metà maggio. Il nido, molto delicato, viene costruito tra arbusti e cespugli.

Uova, solitamente, in numero di 6-7.

L'incubazione dura tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambi i genitori.

Voce

Un *uiit* lamentoso.

Canto musicale, lento e calmo in principio, diventa poi forte e discendente in un caratteristico *si-sii-sii-su-su-sùit-su-iitu*.

Presenza nel Parco

Specie migratrice (fine marzo-aprile e ottobre-novembre), presente nelle zone ricche di arbusti e bassi alberi lungo il corso del fiume Oglio e corsi d'acqua minori.



Balia Nera

(*Ficedula hypoleuca*)



Descrizione

Lunghezza 13 cm.

Parti superiori color nero brillante con una macchia bianca frontale, groppone grigio bruno-nerastro; parti inferiori color bianco puro; remiganti color bruno cupo con la base bianca; timoniere nere con le due o tre paia esterne bordate di bianco.

Becco e zampe neri; iride bruna. Muta completa tra luglio e agosto.

In autunno il maschio è simile alla femmina, ma le remiganti e le timoniere restano più scure.

Femmina: parti superiori bruno-grigie senza macchia frontale; parti inferiori bianco-grigiastre; timoniere e remiganti color bruno cupo e le parti bianche meno estese.

Giovani: parti superiori color bruno cupo chiazze di rossastro; parti inferiori giallastre con macchie bruno alla gola e al petto.

Comportamento attivo e vivace, di indole prudente.

Volo breve e ondulato. Si posa sui cespugli alti e sugli alberi

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa settentrionale e centrale, Siberia occidentale, e Africa nordoccidentale.

I contingenti migratori svernano nell'Africa tropicale.

In Italia è specie migratrice.

Nidifica e frequenta boschi misti e di conifere, nel sottobosco, in giardini, siepi e parchi urbani.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti: ditteri, lepidotteri, coleotteri, ortotteri, imenotteri e loro larve, formiche e piccole cavallette, millepiedi e piccoli molluschi. In estate e in autunno anche di bacche.

La riproduzione avviene da fine aprile in poi. Nidifica nei buchi degli alberi, dei muri e nelle cassette-nido. È il maschio che sceglie il posto per il nido ove la femmina, a costruzione avvenuta, vi depone da 4 a 7 uova; di color blu-verdastro pallido, talvolta con qualche punto scuro. L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Il maschio all'occasione diventa bigamo e in tal caso si preoccupa meno della prole, lasciandone il compito alla femmina.

Voce

Il canto è breve; l'introduzione è un po' esitante: *vutivutivu* o *vetsi*. Poi il ritmo diventa più rapido con motivi vari, semplici e ripetuti: *titi...toititi...titi...tuitu...titi*.

Un sonoro *tsetsetse* quando agitato.

Presenza nel Parco

Specie presente come migratore (marzo-aprile e agosto-settembre).



Pigliamosche (*Muscicapa striata*)



Descrizione

Lunghezza 13,5 cm.

Parti superiori color bruno-grigio, striate di bruno cupo sulla testa; parti inferiori bianco-gri-giastre, rigate di bruno ai lati della gola, del petto e ai fianchi; brunastro sotto le ali; remiganti brune con orlature pallide visibili nelle secondarie; copritrici alari color bruno cupo bordate di rossastro; timoniere brune.

Becco nerastro, rosato alla base inferiore; zampe nere; iride bruna. Muta completa tra novembre e marzo.

Sessi simili.

Giovani: parti superiori brune, chiazze di giallastro; parti superiori bianco-giallastre con orlature nerastre ai fianchi e al petto; basso ventre bianco.

Comportamento attivo e vivace. Volo breve e ondulato.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in tutta Europa, nord Africa, e Asia Minore.

I contingenti migratori svernano nell'Africa tropicale e meridionale.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Nidifica e frequenta i margini delle aree boschive, nel sottobosco, in giardini, siepi e parchi urbani.

In Italia è specie nidificante e stanziale.

Vive e sverna presso i corsi d'acqua di ogni genere, fiumi, paludi e zone umide, torrenti, canali e laghi. Predilige le acque trasparenti, non inquinate e scarsamente eutrofizzate.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti: ditteri, lepidotteri, coleotteri, imenotteri e loro larve, vermi di terra e di bacche.

La riproduzione avviene da fine aprile in poi. Nidifica sui fabbricati, contro il tronco degli alberi, dietro le piante rampicanti o in vecchi nidi. Il maschio sceglie il posto per il nido, ma la femmina lo costruisce con radichette, muschio, licheni e piume.

La femmina vi depone da 4 a 5 uova; di color bianco-verdastro o bluastro, chiazze di bruno-rosso e di grigio-violaceo.

L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Il grido abituale è un suono duro e acuto: *tsrii...tsrr...tsrit...tzi* emesso a intervalli irregolari e terminante in una ripetizione monotona.

Il canto è breve: *tsip...tsip...sri...tsitip...sip*.

Presenza nel Parco

Specie presente come nidificante (nelle aree boschive lungo il fiume Oglio) e migratore (aprile e agosto-settembre).



Beccamoschino

(*Cisticola juncidis*)



Descrizione

Lunghezza 10 cm.

Di color bruno-rossiccio (pare quasi bianco in distanza) sulle parti inferiori. Capo e dorso striati. Coda graduata, tenuta spesso aperta a ventaglio con timoniere a punta bianca e macchia terminale nera.

Il becco è sottile e più breve della testa, di color grigio; zampe color bruno chiaro.

Assai attivo, tiene spesso la coda sollevata e si vede facilmente durante il volo nuziale, quando emette il caratteristico canto.

Volo ondulato, talvolta ad una certa altezza, più di frequente appena al di sopra delle canne o delle erbe.

Distribuzione e Habitat

Nidificante nell'Europa meridionale e regione mediterranea, Africa e Asia meridionale, Cina e Giappone.

I contingenti migratori svernano nella zona mediterranea sino all'Africa tropicale.

In Italia è specie nidificante (lungo le coste, e i corsi d'acqua maggiori) svernante e migratrice.

Nidifica e frequenta i margini delle aree palustri, incolti e terreni coltivati a cereali.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti e loro larve, piccoli ragni.

La riproduzione avviene da marzo a luglio. Il nido è una intricata e bella costruzione sferica intrecciata tra gli steli delle erbe e dei giunchi; l'ingresso circolare è posto un po' di lato sulla parte superiore.

La femmina vi depone da 3 a 7 uova; allungate, col guscio lucido, dalla colorazione variabile dal bianco al bianco-rosato fino al celestino, macchiettate o meno di bruno-rosso.

L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Lo si ode cantare soprattutto in volo quando emette a intervalli regolari un cadenzato *tsip-tsip...tsip-tsip*. Il grido d'allarme è un breve *tec*.

Presenza nel Parco

Specie presente come probabile nidificante (nelle aree boschive lungo il fiume Oglio) e migratore (aprile e settembre-ottobre).



Cinciarella

(*Parus caeruleus*)



Descrizione

Lunghezza 11,5 cm.

Vertice, la coda e le ali color blu-cobalto brillante. Parti inferiori gialle; guance bianche; una linea retta nera attraverso l'occhio e intorno alla nuca e alle guance fino al mento blu-nero; marginatura bianca al vertice; macchietta bianca alla nuca; dorso verdastro con del giallastro al groppone.

Becco nero con punta brunastra; zampe color blu-adesia cupo.

Muta completa tra luglio e ottobre.

La femmina ha colori meno vivaci.

I giovani hanno le parti superiori color verde-bruno e le guance giallastre.

Volo breve e ondulato.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa, Africa nordoccidentale, e Asia Minore.

I contingenti migratori svernano nell'area mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.
Nidifica e frequenta boschi misti, siepi, parchi e giardini.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti loro uova e larve. Frutta, semi vari e talvolta bacche.

La riproduzione avviene in aprile-maggio. Nidifica nei buchi di vecchi alberi, dei muri, covatoi artificiali.

La femmina vi depone da 9 a 13 uova.

L'incubazione dura quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Un richiamo molto duro: *tsitsitsi...tisisit*.

Il canto è un trillo rapido: *tsitsitsi...tsiuuuu*.

Presenza nel Parco

Specie presente come raro nidificante (Riserva Bosco di Barco) svernante e migratore (aprile e fine ottobre-dicembre).



Cinciallegra

(*Parus major*)



Descrizione

Lunghezza 14 cm.

Testa e gola nere con riflessi bluastri, guance bianche. Parti inferiori gialle con una stria nera al centro. Dorso verde-oliva-giallastro alla nuca, grigio al groppone. Remiganti nere con le due primarie esterne orlate di bluastro, le secondarie interne color grigio-cenere, senza giallo; copritrici alari color verde-oliva con orli blu-grigio ed estremità bianche. Timoniere brune listate di blu-grigio, la coppia esterna bianca, quella seguente con la punta bianca.

Becco nero, zampe blu-grigiastre. Muta completa tra luglio e agosto.

I giovani hanno tinte più pallide e meno nitide, bruno-nero sopra la testa, lati della testa e del collo biancastri, striscia ventrale poco marcata.

Volo breve e ondulato.

Il maschio attira la femmina verso un buco con i suoi voli ripetuti, vi entra e becca i bordi del foro. A riprese le offre del cibo che la femmina attende con le ali tremolanti e pigolando.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa , Africa nordoccidentale, e Asia.

Sverna solitamente nei luoghi di nidificazione; i contingenti migratori svernano nell'area mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi misti, siepi, parchi e giardini.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre di insetti loro uova e larve, afidi, coleotteri, piccole farfalle, cavallette, bruchi, millepiedi, molluschi e vermi di terra. Frutta zuccherina, semi di frutta e di erbe, cereali.

La riproduzione avviene in aprile-maggio. Nidifica nei buchi di vecchi alberi, dei muri, nei tubi di scarico delle grondaie, in nidi artificiali. Il maschio non collabora alla costruzione del nido.

La femmina depone da 7 a 11 uova, di colore bianco, screziate di punti e di chiazze bruno-rosse.

L'incubazione dura quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Un *tvic-tvic* o *pinc-pinc* del maschio, seguito da un *dididi-dèdèdè* o un breve e ripetuto *tuitu-itui*; anche un fine e prolungato *tsi-tsi* o un grido d'allarme *tsi-tcherr-tcherr...tsi-chècrècrè*; un *dèdèdèdè* molto rapido e una vasta sequenza di altri suoni.

Presenza nel Parco

Specie presente come nidificante, svernante e migratore (aprile e fine ottobre-dicembre).



Fringuello

(*Fringilla coelebs*)



Descrizione

Lunghezza 15 cm.

Maschio: fronte nera, vertice e collo di color grigio-bluastro, dorso e scapolari di color bruno-castano, basso dorso e groppone di color verde-giallastro; lati della testa e del collo, gola e petto di color rosa-vinaceo, ventre e sottocoda biancastri; remiganti nere, in parte bianche alla base con orlature esterne verdastre; timoniere mediane di color ardesia con orlature verdastre, le seguenti nere, le due paia esterne in parte bianche verso l'estremità.

Becco brunastro a punta scura, blu pallido da marzo ad agosto; zampe di color bruno pallido; iride bruna. Muta completa tra luglio e ottobre.

Femmina: parti superiori di color bruno-oliva-giallastro; lati della testa e parti inferiori di color bruno-grigio pallido, tendente al biancastro al mento, alla gola e al ventre; remiganti e timoniere più brune; meno bianche le copritrici alari.

Giovani: come la femmina, con chiazze biancastre alla nuca, groppone verde-brunastro.

Volo ondulante. Si adatta a siti e climi diversi. Gregario con gli altri fringillidi.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa, Asia e Africa nordoccidentale..

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi, siepi, giardini, zone coltivate sia in pianura che in montagna.

Alimentazione e Abitudini

E' vegetale per il 75%: semi in genere di erbe o di alberi. Predilige i semi oleosi o ancora molli e la polpa di alcuni frutti. Anche di invertebrati.

La riproduzione avviene da fine marzo in poi. E' il maschio che sceglie il posto per il nido ma lascia alla femmina il compito di costruirlo. Il nido è molto curato e soffice all'interno, situato alla biforcazione dei rami o fra un ramo e il tronco, ad un'altezza variabile da 3 a 12 metri.

La femmina depone da 4 a 5 uova, di colore verdastro o blu pallido con macchie violacee, chiazze bruno-rosse e punti bruno-porpora.

L'incubazione dura dodici-quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo tredici-quattordici giorni.

Due covate di media.

Voce

Un ripetuto e forte *ciunnç, uit* e *ciuit*. In volo un sommesso *tsip*.

Il canto è costituito da un vigoroso susseguirsi di una dozzina di note terminanti in un fiorente *ciu-i-o*; varia molto da zona a zona.

Presenza nel Parco

Specie presente come nidificante (in tutte le zone ricche di alberi frondosi di varia altezza, sia lungo il fiume Oglio che i suoi affluenti, lungo filari, parchi e giardini urbani) sedentario e migratore (marzo-aprile e fine settembre-novembre).



Verzellino

(*Serinus serinus*)



Descrizione

Lunghezza 11,5 cm.

Maschio con fronte e nuca giallo-verdastre rigate di bruno-nero; sopracciglio giallo; mantello bruno-giallastro rigato di bruno-nero, così come il dorso giallo; groppone giallo-verdastro; parti inferiori giallo-verdastre, rigate di bruno e tinte di rossastro ai fianchi; ventre biancastro; remiganti e timoniere bruno-nere orlate di verdastro; copritrici alari con puntini chiari.

Becco bruno, più pallido verso la mandibola inferiore; zampe di color bruno carico; iride bruno-nera.

La femmina è come il maschio, ma meno gialla e più rigata sul petto e sulla testa, groppone più pallido.

Giovani: parti superiori rossastre, rigate di bruno carico; groppone pallido rigato, parti inferiori rossastre rigate di bruno, ad eccezione del ventre e il mento.

Volo sfarfallante.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa tranne che nelle aree più settentrionale, Asia Minore e Africa nordoccidentale.

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nelle zone più meridionali.

In Italia è specie nidificante, migratrice e svernante.

Nidifica in aree boschive, parchi, giardini, vigneti.

Alimentazione e Abitudini

Semi di erbe e piante varie.

La riproduzione avviene all'inizio del mese di maggio.

La femmina depone da 3 a 5 uova, di colore biancastro, ma anche bluastro chiaro o grigiastro.

L'incubazione dura dodici-quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

Canto cinguettante in volo.

Presenza nel Parco

Specie nidificante (aree boschive, parchi e giardini urbani) presente anche come migratore (marzo-aprile e settembre).



Cardellino

(*Carduelis carduelis*)



Descrizione

Lunghezza 12 cm.

Sia il maschio che la femmina presentano una livrea nera intorno alla base del becco. Il resto della fronte, la parte anteriore del vertice, il mento sono di color cremisi lucido; il retro del vertice, il centro della nuca e la parte posteriore del collo sono neri; i lati della nuca, le copritrici auricolari e il sottogola sono bianchi. Parti superiori di color marrone, spesso con alcuni segni gialli al lato del petto; copritrici alari di color nero e giallo vivace.

Muta completa in agosto-settembre.

Becco bianco-rosato con punta di color nero-marrone; zampe color carne; iride marrone scuro.

Giovani: parti superiori marrone-grigiastre, parti inferiori più biancastre.

Il maschio, durante il corteggiamento, inclina il corpo da lato a lato mentre tiene le ali aperte facendole oscillare rapidamente.

Volo veloce. Si adatta a siti e climi diversi. Specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa, Asia occidentale e Africa nordoccidentale..

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi, giardini, terre coltivate con alberi sparsi, ma anche incolti con cardi ed erbacce, frutteti e margini delle strade.

Alimentazione e Abitudini

E' soprattutto vegetale: semi in genere di erbe e di cardo. Ma anche di insetti, piccoli coleotteri, larve di lepidotteri, ditteri e afidi.

La riproduzione avviene da fine aprile-maggio. Il nido è realizzato su alberi, siepi e sempreverdi, costruito accuratamente dalla femmina, aiutata dal maschio, con radici, graminacee, muschio e licheni intrecciati con lana.

La femmina depone da 3 a 7 uova, a fondo bianco-bluastro con alcune macchie e strisce di color rosso-marrone, talvolta molto scure.

L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina, nutrita dal maschio.

Prole accudita da entrambi i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo tredici-quattordici giorni.

Normalmente due covate all'anno, a volte tre.

Voce

Un *tsuitt-uitt-uitt* caratteristico, difficile da trascrivere, ma inconfondibile. Canto vario e modulato che ricorda quello del Canarino.

Presenza nel Parco

Specie presente come nidificante (in tutte le aree con alberi frondosi di varia altezza, sia lungo il fiume Oglio che i suoi affluenti, lungo filari, parchi e giardini urbani) sedentario e migratore (marzo-aprile e fine settembre-novembre).



Verdone

(*Carduelis chloris*)



Descrizione

Lunghezza 14,5 cm.

Maschio: parti superiori di color verde-oliva-brunastro, più gialle al groppone; mustacchio brunastro; zone auricolari, lati del collo e fianchi grigio-verde-brunastri. Parti inferiori di color verde-giallastro con sfumature varianti dal grigio al giallo-verdastro al ventre, basso ventre e sottocoda grigiastri; remiganti di color bruno-nero orlate di grigio e di giallo-verde, le primarie con margine esterno giallo. Copritrici alari di color oliva; timoniere orlate di grigio e giallo-verdastro, le quattro paia esterne gialle per metà.

Becco rosa pallido con punta bruna; zampe di color carne pallido. Muta completa tra luglio e settembre. In primavera il giallo e il verde sono più vivi.

La femmina ha le parti superiori più brune e quelle inferiori più grigie; il giallo è meno esteso sulle primarie e le timoniere.

Giovani: come la femmina, ma nettamente rigati di bruno nelle parti superiori; groppone bruno rigato; parti inferiori più grigio-giallastre, rigate di bruno; copritrici alari brune.

Volo ondulante. Non si allontana dagli alberi.

Il maschio attira la femmina saltellando, sollevando un'ala, con la testa diritta, il becco aperto e la coda allargata a ventaglio.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa, Asia e Africa nordoccidentale..

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nell'Europa centrale e occidentale e nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta boschi, cespuglietti, giardini, campagne alberate, parchi e frutteti.

Alimentazione e Abitudini

E'soprattutto a base di semi, con predilezione per quelli oleosi; more, germogli di alberi da frutta. Occasionalmente di scarafaggi, formiche, afidi e insetti, ragni, larve di lepidotteri e ditteri.

La riproduzione avviene da aprile in poi. Il nido è voluminoso e grossolano ma ben soffice all'interno è costruito nelle siepi, cespugli e piccoli alberi, specialmente sempreverdi.

La femmina depone da 4 a 6 uova, di colore bianco-azzurrognolo con punti e chiazze di color rosso –bruno o macchie violacee.

L'incubazione dura tredici-quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo tredici-sedici giorni.

Due covate; raramente tre.

Voce

Il grido principale è un *chiip* o *chiic* quasi sempre ripetuto in rapida serie, soprattutto in volo, con numerose varianti di ritmo e di tonalità.

Presenza nel Parco

Specie presente come nidificante (in tutte le zone ricche di alberi frondosi di varia altezza, sia lungo il fiume Oglio che i suoi affluenti, lungo filari, parchi e giardini urbani) sedentario e migratore (marzo-aprile e fine ottobre-novembre).



Fanello

(*Acanthis cannabina*)



Descrizione

Lunghezza 13 cm. Maschio: sopra la testa è striato di bruno-nero e rossastro, più grigio sui lati e sul collo: parti superiori di color bruno-rosso, più o meno striate di bruno-nero, più pallido al groppone, gola giallastra, striato di nero; remiganti primarie nere bordate di bianco, secondarie orlate di giallastro e di bianco; copritrici alari di color bruno-rosso; timoniere di color bruno-nero. Becco bruno, giallastro alla base inferiore; zampe rosa-brunastre.

Muta completa tra fine agosto e ottobre.

Femmina: come il maschio, senza rosso, più striata e più scura sul dorso; striata di bruno nero al petto e ai fianchi.

Giovani: come la femmina, ma con la gola bianco-giallastra uniforme; becco grigiastro.

Volo veloce, è specie gregaria.

Distribuzione e Habitat

Specie nidificante in Europa, Asia e Africa nord occidentale.

Sverna sul luogo di nidificazione; le popolazioni più settentrionali migrano e svernano nell'Europa sub-occidentale, nell'area mediterranea e nell'Africa nord occidentale.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Nidifica in boschi, cespugli e nella fitta vegetazione.

Sverna e frequenta le zone umide, aree golenali incolte, i boschi ripariali di fiumi, i terreni coltivati.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre prevalentemente di semi di erbe e cereali; nel periodo della riproduzione di piccoli insetti e loro larve.

La riproduzione avviene dal mese di aprile in poi. Il nido è costruito dalla femmina, e posto ad una bassa e/o media altezza. I nidi sono ben nascosti, leggeri e ben curati composti con materiale vegetale raccolto sul posto e reso soffice all'interno con crini e fibre vegetali.

Ova in numero medio da 4 a 6 molto allungate, di colore bianco-azzurro, con piccole chiazze bruno-nero o bruno-rosso.

Incubazione condotta dalla femmina dura da dodici a tredici giorni. Prole accudita da entrambe i genitori.

Solitamente porta a termine due covate, eventualmente tre.

Voce

Un richiamo abituale, rapido e metallico *ghec...*
ghèghèghè o *tiotiotiotiop*.

Presenza nel Parco

Il Fanello è specie, migratrice (ottobre-dicembre e marzo-aprile) e svernate.

Frequente nel periodo invernale nelle zone golenali e i boschi ripariali lungo il fiume Oglio, gli incolti e non disdegnano i terreni agricoli con i residui colturali in essi presenti.



Zigolo Giallo

(*Emberiza citronella*)



Descrizione

Lunghezza 16,5 cm.

Testa giallo-limone; parti superiori bruno-rosse-giallastre; parti inferiori gialle, mustacchio fulvo variabile; remiganti bruno-nere; timoniere bruno-nere con bordi pallidi.

Volo irregolare, a zig-zag. Discende quasi in picchiata. Sul terreno saltella e corre rapidamente.

E' specie socievole e gregaria durante la migrazione.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa e Asia.

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nell'Europa centrale e occidentale e nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante (catena alpina e appenninica), sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta boschetti e terreni coltivati.

Alimentazione e Abitudini

E' soprattutto a base di semi; bacche e insetti, ragni, larve di lepidotteri e ditteri.

La riproduzione avviene da aprile a ottobre, secondo la latitudine. Nidifica sul terreno o su bassi cespugli, il nido è costruito dalla femmina con muschio e foglie e ricoperto con erba secca.

La femmina depone da 3 a 4 uova, di colore di fondo bianco-bluastro.

L'incubazione dura undici-quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo altri dodici-quindici giorni.

Voce

Il grido principale è un *cip* o *tui-tic*.

Presenza nel Parco

Specie presente come raro migratore (fine ottobre-dicembre e marzo-aprile).



Zigolo Nero

(*Emberiza cirius*)



Descrizione

Lunghezza 16 cm.

Maschio adulto: fronte e vertice di color verde-oliva con strie nere e sfumature marroni; mantello e scapolari castani con margini grigio-fulvi; groppone marrone-verde-oliva; sopracoda marrone con strie nere; strie giallastre sopra e sotto l'occhio; parti superiore e posteriore delle copritrici auricolari nero-verdastre. Parti inferiori; mento e sopragola neri con punte bianco-fulvo; sottogola e lati del collo gialli; parte superiore del petto verde-oliva; lati del petto castani; centro del petto, ventre e sottocoda gialli con punte bianco-fulve e remiganti color marrone-nero.

Becco color corno scuro con la mandibola inferiore bluastra; zampe e iride marroni.

Muta completa in agosto-ottobre.

Adulti femmine: parti superiori come il maschio, vertice e nuca color marrone più scuro; striscia intorno agli occhi e macchie dietro le copritrici auricolari fulve e non gialle; copritrici

auricolari, mento e gola color marrone-giallastro; parte inferiore del petto, ventre, sottocoda e ascellari color giallo pallido, coda e ali come quelle del maschio.

Giovani: tutte le parti superiori striate di nero; parti inferiori giallo-grigiastre pallide; stria intorno agli occhi e ai lati della testa giallo-fulva con macchie marrone-scure; coda e ali come gli adulti.

Volo irregolare, a zig-zag. Sul terreno saltella e corre rapidamente.

E' specie socievole e gregaria durante la migrazione.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa occidentale e meridionale, Africa nordoccidentale, Asia minore.

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta pascoli con siepi e alberi, pendii cespugliosi e parchi. In inverno sverna nelle aree coltivate, zone cespugliose, incolti, campagne alberate e parchi.

Alimentazione e Abitudini

E' soprattutto a base di grano e semi, bacche e insetti: coleotteri, ortotteri, larve di lepidotteri.

La riproduzione avviene da maggio a settembre. Nidifica tra i cespugli, rovi, alberi e anche sul terreno. Il nido è costruito dalla femmina con radici, muschio e foglie, rivestito di erbe secche e crini di cavallo.

La femmina depone da 3 a 4 uova, di colore di base bluastro o verdastro con strisce nere.

L'incubazione dura undici-tredici giorni ed è eseguita solo dalla femmina nutrita dal maschio.

Prole accudita da entrambi i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo undici-tredici giorni.

Due covate; raramente tre.

Voce

Nota di richiamo: un sottile *zit* o *sip* o un caratteristico, sibilante *sissi-sissi-sip*; nota d'allarme: *tchrrr* o *trrr* e uno stridente *uic* o *uit*. Il canto è costituito da una squillante ripetizione delle stesse note.

Presenza nel Parco

Specie presente come raro migratore (fine ottobre-dicembre e marzo-aprile).

Ortolano

(*Emberiza hortulana*)



Descrizione

Lunghezza 16 cm.

Testa, collo e petto color verde-oliva-grigiastro; gola e mustacchi color giallo pallido; anello palpebrale giallo; parti superiori brune striate di nerastro, groppone fulvo striato di bruno; petto e ventre color rosso-cannella; remiganti color bruno cupo con orlature bruno-giallastre e rosse; timoniere bruno-nere con orlature pallide, le due paia esterne in parte bianche.

Becco rosa-brunastro; zampe rosa; iride bruna.

Muta completa tra agosto e ottobre.

Femmina: più brunastra e più sbiadita; testa brunastra, striata di bruno-nero; macchie scure tra la gola e i mustacchi e al petto.

Giovani: parti superiori rossastre, striate di bruno-nero, gola e petto bruno-giallastri, striati di bruno nero; resto delle parti inferiori dal biancastro al rossastro.

Volo irregolare, a zig-zag. E' specie socievole e gregaria durante la migrazione.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa settentrionale, orientale, occidentale e meridionale, Asia minore, Siberia occidentale.

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta le aree collinari, i terreni coltivati con alberi, incolti, giardini e parchi.

Alimentazione e Abitudini

E'soprattutto a base di grano e semi farinacei, e insetti: coleotteri, ortotteri, larve di lepidotteri, bruchi e piccole lumache.

La riproduzione avviene da maggio in poi. Scelto il posto, la femmina si accinge alla costruzione del nido che colloca a terra in una buca, scavata con le zampe, in un campo di cereali, spesso ai piedi di un cardo o di una ceppaia, o anche tra gli incolti.

La femmina depone da 3 a 6 uova, di colore dal bianco-bluastrò al grigio-rosato, cosparse di chiazze rotonde e di filamenti bruno-neri.

L'incubazione dura undici-quattordici giorni ed è eseguita solo dalla femmina. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo dodici giorni. Due covate.

Voce

Una lenta cadenza di suoni e note uguali *tii-tii-tii...tiu* oppure *dri-dri-dri...vu* con frequenti variazioni alte e basse.

Il canto ricorda quello dello Zigolo giallo, ma più lento e variabile, terminante in un occasionale trillo.

Presenza nel Parco

Specie presente come migratore (fine ottobre-novembre e marzo-aprile).



Passera d'Italia

(*Passer domesticus*)



Descrizione

Lunghezza 14,5 cm.

Il maschio adulto presenta vertice grigio scuro, nuca castana, gola nera e guance biancastre. Mantello striato di nero, rosso e rossastro; dorso, groppone e sopracoda grigio-brunastri; strisce nere sull'occhio; resto delle parti superiori biancastro, sfumato di rossastro e grigio ai fianchi, remiganti bruno-nere con orlature di rossastro, copritrici alari bruno-nere bordate di rosso, le mediane con punte biancastre, le piccole color marrone vivo; timoniere bruno-nere orlate di rossastro.

Muta completa tra agosto ed ottobre. Becco nero in estate, bruno giallastro in inverno; zampe di color bruno pallido; iride bruna.

La femmina e i giovani hanno la gola nera e hanno parti superiori color bruno sporco e parti inferiori bianco-grigiastre, senza particolari segni di riconoscimento.

Si bagna spesso nell'acqua e razzola nel terreno asciutto fino a formare piccole buche.

Volo rapido, diretto od ondulato. Socievole, ma prudente. Forma consistenti dormitori in parchi e giardini urbani, sia lungo le alberature di campagna (P.A. Bricchetti)

Distribuzione e Habitat

Nidificante e sedentaria in tutta l'Europa e Asia, Africa nord occidentale e Sahara centrale. In Italia è specie nidificante e sedentaria (ad eccezione della Sardegna e Sicilia, ove è presente la Passera sarda – *Passer hispaniolensis*).

Nidifica e frequenta, i terreni coltivati con alberi, i cascinali, le aree urbane e suburbane.

Alimentazione e Abitudini

E'soprattutto a base di grano e altri cereali; semi di varie piante selvatiche o coltivate; verdura tenera, frutta; vermi di terra e insetti.

La riproduzione avviene dalla fine d'aprile ai primi di maggio. Nidifica nei buchi e nelle fenditure dei fabbricati, raramente sugli alberi. Il nido, costruito dai due sessi, con paglia, fibre vegetali ed erbe secche intrecciate senza cura, reso soffice all'interno con carta, crini e piume.

La femmina depone da 3 a 5 uova, di colore dal bianco puro al grigio-verdastro, finemente punteggiate di bruno-nero o di olivastro e di grigio-cenere.

L'incubazione dura dodici-quattordici giorni ed è assicurata dai due sessi di giorno e dalla sola femmina di notte. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo quindici giorni. Di media due-tre covate.

Voce

Il grido fondamentale è un forte *cipp* dalle intonazioni varie, che è anche la nota di richiamo; un *chev-chev* nasale per segnalare un pericolo.

Presenza nel Parco

E'specie nidificante e sedentaria in tutte le zone urbane e suburbane, cascinali, stalle e altri fabbricati rurali, giardini e parchi pubblici.



Passera Mattugia

(*Passer montanus*)

Descrizione

Lunghezza 14 cm.

Vertice e nuca di color bruno-cioccolato carico; parti superiori bruno-giallastre, mantello e scapolari striati di nero; lati della testa e del collo bianchi con chiazza auricolare nera; mento e gola neri. Parti inferiori bianche, sfumate di grigiastro all'alto del petto e di brunastro ai fianchi; remiganti bruno-nere orlate di rosso; grandi copritrici alari brune a punta biancastra le piccole di color rosso-marrone; timoniere color bruno cupo orlate di rossastro.

Becco nero in estate, bruno con base giallastra in inverno; zampe color bruno pallido; iride bruna.

Muta completa tra luglio ed ottobre.

Giovani: come gli adulti, ma con la gola e una macchia auricolare grigio-nerastra; punte delle copritrici alari rossastre.

Volo rapido, diretto od ondulato. Socievole, ma prudente. Durante la tarda estate e l'autunno si notano grosse concentrazioni di individui che vagano per la campagna alla ricerca del cibo accompagnandosi spesso con la Passera d'Italia. (P.A. Brichetti)

Distribuzione e Habitat

Nidificante, sedentaria in tutta l'Europa e Asia.

Le popolazioni settentrionali migrano e svernano nella zona mediterranea.

In Italia è specie nidificante (ad eccezione della Sardegna e Sicilia), sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta, i terreni coltivati con alberi, i cascinali, gli incolti e le aree suburbane.



Alimentazione e Abitudini

E' a base di semi di piante selvatiche e di graminacee, grano: insetti di varie specie quali coleotteri, larve di lepidotteri, afidi e ragni.

La riproduzione avviene dalla metà d'aprile in poi. Nidifica nei buchi e nelle fenditure dei fabbricati, negli alberi cavi, utilizzando i nidi d'altri uccelli. Il nido, costruito dai due sessi, con paglia, fibre vegetali ed erbe secche intrecciate senza cura, reso soffice all'interno con radici, steli secchi, fieno, crini e lana e piume.

La femmina depone da 4 a 6 uova, di colore dal bianco, talvolta verdastre o giallastre, fortemente punteggiate di bruno e di grigio.

L'incubazione dura dodici-quattordici giorni ed è assicurata dai due sessi di giorno e dalla sola femmina di notte. Prole accudita da entrambe i genitori, i piccoli lasciano il nido dopo quindici giorni. Di media due-tre covate.

Voce

I gridi più frequenti sono dei richiami chiari e quasi musicali; *tcip-tcuit-tcip-dlip...dlip...ouic* o dei *trettett...tittittitit* nervosi. Non ha un vero canto all'infuori di un insieme di frasi rapide e gorgheggiate: *toutititichit...tcitip...tccrit...tcuit*.

Presenza nel Parco

E' specie nidificante, sedentaria e migratrice (ottobre-novembre e marzo) presente in tutte le zone urbane e suburbane, cascinali, stalle e altri fabbricati rurali, giardini, parchi pubblici, aree coltivate e incolti.



Storno

(*Sturnus vulgaris*)



Descrizione

Lunghezza 21,5 cm.

Ha forma compatta, coda corta e becco lungo e appuntito. In volo si notano le ali affilate.

Il piumaggio degli adulti presenta riflessi metallici e, durante l'inverno, è abbondantemente macchiettato di biancastro, soprattutto nelle femmine.

I giovani sono brunicci con la gola bianchiccia. Il becco degli adulti durante l'inverno è bruno-grigiastro o bruno-verdastro, mentre in primavera e in estate è di color giallo-limone.

Il volo è diritto con rapidi battiti d'ala. E' intelligente, molto attivo, con un organizzazione sociale progredita. Al tramonto si raccoglie in consistenti dormitori, posti sia nei parchi che viali alberati dei centri urbani, sia nei canneti delle aree paludose.

Specie decisamente gregaria , si raccoglie in enormi stormi.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in tutta l'Europa e Asia.

Migra nell'area mediterranea, Africa settentrionale, regione iraniana e India settentrionale.

In Italia è specie nidificante e sedentaria (ad eccezione della Sardegna) è comune anche come

migratore..

Nidifica e frequenta, i terreni coltivati con alberi, i cascinali, le aree urbane e suburbane.

Alimentazione e Abitudini

Si nutre con cibo animale e vegetale in proporzioni pressoché uguali. E' pertanto onnivoro e frugivoro, tutto gli aggrada , semi e semi in germinazione, tenere foglie, frutta, uva e olive, insetti e lombrichi. E' anche chiamato "la peste nera", se agisse isolatamente il prelievo sarebbe tollerabile; ma quando uno di loro scopre un buon albero da frutta, nell'arco di una giornata tutti lo sanno e un esercito di ali nere piomba sulla pianta che in quattro e quattrotto viene spogliata.

La riproduzione avviene dalla metà d'aprile. Nidifica, sia in colonie che in coppie isolate, nel cavo degli alberi, sugli edifici, nei cascinali, sui tralicci, nei buchi e nelle fenditure dei fabbricati. Il nido, costruito dai due sessi, con paglia, rametti, fibre vegetali ed erbe secche intrecciate senza cura.

La femmina depone da 5 a 7 uova, di colore blu molto pallido, talvolta quasi bianche.

L'incubazione dura dodici-tredici giorni ed è assicurata dai due sessi. Prole accudita da entrambe i genitori.

Voce

La nota abituale è un aspro *tcirr*. Anche un lungo, musicale fischio.

Presenza nel Parco

E' specie comune nidificante e sedentaria in tutte le zone urbane e suburbane, cascinali, aree boschive. E' anche specie migratrice (ottobre-novembre e febbraio-marzo).



Rigogolo (*Oriolus oriolus*)



Descrizione

Lunghezza 24 cm.

Il maschio presenta una colorazione gialla brillante, con le ali e la coda nera; quest'ultima è chiazzata di giallo.

La femmina e i giovani sono di color verde-giallastro, con le ali e la coda più scure.

Il volo è ondulato. Ha abitudini strettamente arboree e discende raramente sul terreno.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in Europa continentale, Africa nordoccidentale, Asia occidentale.

La specie sverna nel continente africano.

In Italia è specie nidificante (ad eccezione di Sardegna e Sicilia) e migratrice.

Nidifica in aree boschive, parchi e giardini.

Alimentazione e Abitudini

Insetti in primavera e molta frutta in autunno.

La riproduzione avviene da maggio ai primi di giugno. Il nido, costruito quasi interamente dalla

femmina, è collocato alla biforcazione di due rami orizzontali.

La femmina depone da 3 a 5 uova, di colore di fondo bianco o crema con poche macchie purpureo-nerastre.

L'incubazione dura quattordici-quindici giorni ed è eseguita da entrambe i genitori.

Sono possibili due covate.

Voce

Il maschio possiede un caratteristico fischio musicale: *uila-uio*. La nota d'allarme è un *crrr*.

Presenza nel Parco

Specie nidificante (aree ricche di alto fusti, pioppeti, filari e margini boscosi di aree umide) presente anche come migratore (aprile e fine agosto - settembre).



Gazza

(Pica pica)



Descrizione

Lunghezza 46 cm. di cui 23 sono riservati alla coda.

I caratteri distintivi sono il piumaggio bianco e nero e la coda lunga e graduata.

Becco e zampe neri.

I giovani sono simili agli adulti, ma il loro piumaggio appare meno brillante.

Volo pesante. Uccello rumoroso e curioso.

Distribuzione e Habitat

Nidificante e sedentaria in tutta l' Europa, Africa settentrionale e Asia.

In Italia è specie nidificante e sedentaria.

Nidifica in zone coltivate, terreni erbosi aperti con alto fusti sparsi, parchi e giardini urbani.

Alimentazione e Abitudini

In maggioranza insetti, bacche selvatiche, altri frutti e cereali; molluschi, ragni, vermi, mammiferi di piccola taglia e nidiacei.

La riproduzione avviene da aprile. Il nido è costruito dai due sessi, è coperto da una cupola di stecchi.

La femmina depone da 5 a 8 uova; colore di fondo variante dal blu-verdastro al verde-giallastro o grigiastro.

L'incubazione dura quindici-sedici giorni ed è eseguita dalla femmina.

Voce

La nota abituale è un rapido *ciat-ciat-ciat-ciat*.

Presenza nel Parco

Specie nidificante (aree boschive ricche di alto fusti, grandi alberi isolati, filari) la Gazza è anche sedentaria.



Cornacchia grigia

(*Corvus corone cornix*)



Descrizione

Lunghezza 46 cm.

Vertice, testa, petto, ali e coda neri; dorso e parti inferiori di color grigio

Becco potente e acuminato di color nero; zampe nere.

Si nutre soprattutto sul terreno.

Il volo appare piuttosto lento, con regolari battiti d'ala .

La specie ha un'intelligenza vivacissima, facoltà di apprendere e di osservare, che la rendono un competitore valido ed una preda difficile per falchi, volpi, ecc.

È specie gregaria, particolarmente nella stagione autunnale e invernale.

Distribuzione e Habitat

Nidificante e sedentaria in tutta l'Europa e Africa settentrionale (Egitto).

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica in aree boschive, pioppeti, zone coltivate con alto fusti, coste marine, isole.

Alimentazione e Abitudini

Specie onnivora piccoli mammiferi, piccoli uccelli e uova, rane, molluschi, insetti, carogne di animali morti e vegetali.

La riproduzione avviene dal mese di aprile. Il nido è costruito dai due sessi ed è situato sopra un robusto ramo biforcuto, e ha la forma di una piattaforma voluminosa di rametti e stecchi, ricoperta all'interno da materiale più fine.

La femmina depone da 4 a 5 uova.

L'incubazione dura diciannove-venti giorni ed è eseguita dalla femmina. I piccoli volano dopo venti giorni. La famiglia rimarrà compatta, con legami solidali tra i suoi membri fino all'autunno.

Voce

La nota abituale è un profondo, gracchiante *craa* con molte varianti.

Presenza nel Parco

Specie nidificante (aree boschive ricche di alto fusti, pioppeti, filari alberati, parchi e giardini urbani) è presente anche come sedentaria e migratrice (marzo e fine ottobre – novembre).



Taccola

(*Corvus monedula*)



Descrizione

Lunghezza 33 cm.

L'adulto presenta la nuca e le copritrici auricolari grigie, il resto del piumaggio è nero superiormente e grigio scuro inferiormente.

I giovani sono più bruni. Becco e zampe neri.

Il volo acrobatico. E' specie gregaria, particolarmente nella stagione autunnale e invernale.

Distribuzione e Habitat

Nidificante e sedentaria in tutta l'Europa, Asia e Africa nord occidentale.

In Italia è specie nidificante, sedentaria e migratrice.

Nidifica e frequenta le aree sub urbane, zone di campagna, parchi e boschi.

Alimentazione e Abitudini

Specie onnivora piccoli mammiferi, piccoli uccelli e uova, rane, molluschi, insetti, carogne di animali morti e vegetali.

La riproduzione avviene dal mese di aprile. Nidifica generalmente nel cavo degli alberi, nelle fessure delle rocce, ma anche nelle tane dei conigli selvatici e sugli edifici. Il nido è costruito dai due sessi ha la forma di una piattaforma voluminosa di rametti e stecchi, ricoperta all'interno da materiale più fine.

La femmina depone da 4 a 6 uova.

L'incubazione dura diciotto-venti giorni ed è eseguita dalla femmina.

Voce

La nota abituale è un *tcia* e *chiau*.

Presenza nel Parco

Specie svernate e migratrice poco comune nelle aree boschive ricche di alto fusti, pioppeti, filari alberati (fine ottobre – novembre e fine febbraio-marzo).

Rondone

(*Apus apus*)



Descrizione

Lunghezza 16.5 cm.

Ha livrea color nero fumo, il mento bianchiccio, le ali lunghe a forma di mezzaluna e la coda corta e abbastanza forcuta.

I giovani presentano una zona bianca più estesa e le penne delle ali con uno stretto bordo bianco.

Il volo vivace e rapido è caratterizzato da ampi giri e planate; i battiti d'ala si susseguono ai voli planati, effettuati con le ali perfettamente estese. E' quasi sempre in volo o sta posato sui muri, sulle rocce, ecc. Non scende volentieri sul terreno, poiché le gambe corte sono più adatte per arrampicarsi che per camminare.

Nel periodo della riproduzione è particolarmente rumoroso; interi gruppi si inseguono l'un l'altro volteggiando.

Distribuzione e Habitat

Nidificante in tutta l'Europa., Africa nord occidentale e Asia centrale.

Sverna nell'Africa a sud del Sahara.

In Italia è specie nidificante e migratrice.

Vive in grossi stormi un po' ovunque, dalla pianura alla montagna. Nidifica generalmente sotto i tetti, ma all'occasione su rocce e scogliere; sugli alberi nell'Europa del nord.

Alimentazione e Abitudini

Insetti catturati in volo.

La riproduzione avviene dal fine del mese di maggio- inizio giugno. Nidifica in colonie sotto le grondaie dei tetti, nelle fenditure delle rocce, in nidi abbandonati dei Topini (Riparia riparia).

Il nido è costruito, a forma di coppa bassa, dai due sessi è rivestito di paglia, erba, semi, piume, raccolti in volo e impastati con la saliva.

La femmina depone 3 uova; di color bianco e di forma allungata..

L'incubazione dura diciotto-diciannove giorni ed è eseguita dalla femmina.

Voce

Uno *srii-srii-srii* acuto, penetrante. In prossimità del nido emette un trillo rapido.

Presenza nel Parco

Probabile specie nidificante delle aree urbane e sub urbane, è presente anche come migratrice (settembre e marzo-aprile).



Alcuni consigli per l'osservazione degli uccelli sul campo

Nessuna guida può sostituire l'osservazione diretta degli uccelli in libertà.

Occorre sapere innanzi tutto "cosa osservare", tenendo sempre presente che caratteri evidenti in un animale esaminato da vicino e con tutto comodo non sono altrettanto visibili in libertà, quando spesso tutto quello che si ha di un uccello è una visione fuggitiva nell'intrigo di un bosco o di un cespuglio, in mezzo ad un lago o in volo. Non solo, bisogna anche non fare un affidamento assoluto sulla propria memoria né su quella dei compagni d'avventura, perché sovente ci si scorda delle cose più importanti, quali il colore, il modo di volare, l'habitat in cui ci troviamo, ecc.

Per oviare a ciò non resta altro che ricorrere a note scritte o anche a schizzi, che "fermino" sulla carta l'immagine fugacemente scorta.

Se tutto questo sembra arduo e impegnativo, per un principiante, si pensi che questo esercizio delle proprie facoltà di memoria è utilissimo per mantenere attiva la mente anche quando essa occorre per cose più importanti. D'altra parte, poiché gli uccelli sono senza dubbio tra gli animali più diffusi e più facilmente osservabili, il crearsi uno "svago" di questo tipo può servire ad arricchire uggiose giornate di vacanza, può aiutare a vincere la noia, può permetterci di "staccare la spina" dalle preoccupazioni e dai pensieri quotidiani. E' dare un senso alle gite all'aria aperta, è bello e interessante per se stessi e a qualunque età.

"L'appetito vien mangiando" e tale detto vale anche in questo caso: man mano che le cognizioni aumenteranno, man mano si riuscirà a riconoscere un maggior numero di specie, si scopriranno nuovi motivi d'interesse.

IMPARARE A MUOVERSI

Entrare nella natura ed imparare a muoversi in essa, soprattutto per chi è nato e cresciuto in città, non è una cosa immediata ed automatica, dopo un po' d'allenamento ci si accorge che il nostro corpo e la nostra mente, i nostri sensi imparano rapidamente, come se emergessero le remote doti dell'uomo cacciatore-raccogliatore di migliaia di anni fa che hanno consentito alla nostra specie di sopravvivere.

E' senz'altro il modo migliore per facilitare l'incontro con gli animali selvatici, entrando in sintonia con l'ambiente circostante e quindi con le creature che lo popolano.

In campagna, o nel bosco dovremo essere vestiti con un abbigliamento comodo e funzionale, pertanto da utilizzare indumenti dai colori non vistosi, antistrappo, un berretto, stivali di gomma o scarponcini. Utilizzare sempre camicie o indumenti con maniche lunghe (oltre agli uccelli, in primavera ed estate troviamo, zanzare, tafani, vespe, ecc.). Da evitare per le signore le gonne, preferendo i più comodi e pratici pantaloni. Le mani dovranno essere libere e una robusta giacca con molte tasche sostituirà ove possibile l'uso dello zaino. Evitare oggetti appesi (borracce, chiavi, ecc.) che produrrebbero ad ogni passo rumore.

Dovremo muoverci nel modo più silenzioso possibile, con passi regolari cercando di limitare il più possibile i segni del nostro passaggio: per esempio non spostando rami e arbusti che spesso si spezzano, ma abbassandoci in modo da evitarli.

Ogni tanto è opportuno fermarsi e rimanere in ascolto; i canti e i richiami sono un indizio molto importante per identificare gli uccelli, è importante imparare i canti, e porre lo guardarsi intorno in alto (es: verso la chioma degli alberi) o osservare il suolo alla base di alberi e cespugli, ovvero uno dei posti migliori dove scoprire gli uccelli.

Dovremo apprendere l'arte di "fonderci" con l'ambiente circostante, imparando a rimanere immobili, sfrutteremo la posizione del sole, in modo di averlo alle spalle, oppure accucciandosi tra oggetti molto grandi, come alberi o rocce.

Le osservazioni potranno essere fatte a occhio nudo, ma per una ricerca divertente e più gratificante è indispensabile un binocolo; è meglio preferirlo più luminoso che potente, non deve essere troppo pesante ed è meglio provarlo prima dell'acquisto.

QUANDO E DOVE OSSERVARLI

Ogni momento e ogni ambiente sono buoni per iniziare a conoscere il mondo degli uccelli. Tuttavia è utile sapere che in determinati periodi dell'anno e/o in alcune ore della giornata è più facile fare degli incontri.

Come per qualsiasi essere vivente la vita degli uccelli è scandita da cicli; in cui spiccano tre momenti fondamentali: il corteggiamento (con la difesa del territorio e i vari comportamenti legati alla scelta del partner), la riproduzione (con la nidificazione, la nascita, lo svezzamento e l'involto dei giovani) e gli spostamenti stagionali (con le migrazioni, la muta del piumaggio, le aree di svernamento, ecc.). Ecco allora che l'aver individuato un dormitorio invernale di cormorani o di gufi in una certa area lungo il fiume ci permetterà di incontrare (quasi sicuramente) questi uccelli ogni anno e nel medesimo luogo e periodo. Oppure conoscere il momento in cui i gruccioni o le rondini si preparano al viaggio di ritorno in Africa ci consentirà

di osservare decine di questi uccelli posati e in bella vista.

L'**estate** sarà la stagione in cui osservare i giovani delle varie specie in procinto di lasciare i nidi o appena involati.

In **autunno** ed **inverno** il tempo è spesso inclemente, le giornate s'accorciano, le ore di luce sono poche. Eppure è in queste stagioni che possiamo osservare le maggiori concentrazioni e varietà di specie (è la meravigliosa migrazione) Le lanche, le zone umide, il fiume, ospiteranno anatre, limicoli, rallidi. grandi stormi di cormorani e gabbiani sosterranno sul greto del fiume con aironi.

Nelle campagne giocheranno le allodole e le pispole, nei prati arriveranno le pavoncelle i pivieri dorati, nei boschi e nei frutteti tordi e cesene. I pioppeti diventano rumorosi dormitori di corvi e cornacchie. Nei canneti andranno a dormire milioni di storni magari inseguiti da un falco.

Bande di fringuelli, peppole, cardellini si potranno osservare mentre si alimentano nelle aree incolte o lungo le siepi.

In **primavera** il fiume funge da autostrada per i grandi movimenti migratori delle specie di uccelli che ritornano verso i luoghi di riproduzione. Arrivano per primi i maschi che in livrea nuziale delimitano il proprio territorio e cominciano ad emettere i canti d'amore per attirare la compagna.

Inizia febbraio con i turdidi, gli anatidi, passeriformi.

In marzo arrivano altri contingenti e alcune specie cominciano la deposizione: In aprile giungono rondini, rondoni, pettegole, pantane, piro-piro seguiti dopo poco da upupe, gruccioni e rigogoli.

Maggio è il mese migliore per le osservazioni; i boschi, le campagne gli incolti sono tutto un movimento di uccelli, si odono canti dappertutto, e gli animali, nella cova, nella costruzione del nido, o nell'alimentazione dei piccoli, si lasciano osservare con una certa facilità, grazie al fogliame non ancora troppo fitto.

A fine giugno l'attività canora diminuisce; gruppi di giovani più confidenti degli adulti, si potranno osservare con frequenza, da soli o con gli adulti.

Anche l'ora del giorno ha importanza per l'osservazione degli uccelli. Il tramonto e l'alba sono gli orari migliori e in qualsiasi stagione dell'anno; in quelle ore si possono osservare anche le specie notturne, come civette, gufi, allocchi, barbagianni, che stanno rientrando dalla caccia; sia le specie diurne che iniziano la loro attività.

Per i rapaci e per i grandi veleggiatori, gru e cicogne, sarà meglio aspettare che l'aria sia un po' più calda, in modo da garantire la presenza di correnti ascensionali utilizzate da questi uccelli

per i loro spostamenti.

Anche gli ambienti sono importanti al fine dell'osservazione, il fiume Oglio, come altri corsi d'acqua maggiore, in poche centinaia di metri offrono una varietà di habitat notevole; si va dal corso del fiume, ai ghiaietti, agli incolti, alle residue zone umide e lanche, ai boschi, ai pioppeti, alla campagna, alle aree urbanizzate. per i loro spostamenti.

Anche gli ambienti sono importanti al fine dell'osservazione, il fiume Oglio, come altri corsi d'acqua maggiore, in poche centinaia di metri offrono una varietà di habitat notevole; si va dal corso del fiume, ai ghiaietti, agli incolti, alle residue zone umide e lanche, ai boschi, ai pioppeti, alla campagna, alle aree urbanizzate.

BUONE OSSERVAZIONI DAGLI AMICI DEL PARCO!

Bibliografia di Riferimento

- **Pierandrea Brichetti**
1990-1991- *Relazione – Uccelli del Parco Oglio Nord.*
- **Giuliano P. Salvini**
1983 – *Uccelli, Mammiferi e tradizioni di caccia nel Bresciano*
Edizioni del Giornale di Brescia.
- **Autori vari**
1971 – *Enciclopedia degli Uccelli d'Europa* - Rizzoli Editore
- **Autori Vari**
Annate varie - *Diana Caccia* - Editoriale Olimpia
- **Oana, Gheran Viorica Costanta**
2011 “*Pàsàri din Parcul Comana Ecoregional si rural Romànesc*”.
Centrul Ecoregiunea Comana.

Un particolare ringraziamento agli amici fotografi:

Jiri Bohdal

Jan Sevcik

Jan Jindra

Alex Aver

Lubos Mrazz

Indice

Presentazione	pag.	3
Caratteristiche e alcuni consigli per identificare gli uccelli	»	5
Terminologia ornitologica	»	11
Considerazioni sugli ambienti del Parco	»	13
Elenco degli uccelli presenti nelle aree rurali e urbane del parco in ordine sistemico	»	17

Schede informative sulle specie di uccelli (nidificanti e svernanti)

presenti nelle aree rurali e urbane del Parco Oglio nord

Airone Bianco Maggiore	»	22
Airone Cenerino	»	24
Garzetta	»	26
Nitticora	»	28
Gallinella D'acqua	»	30
Oca Selvatica	»	32
Oca Lombardella	»	34
Fagiano Comune	»	36
Starna	»	38
Quaglia	»	40
Pavoncella	»	42
Piviere Dorato	»	44
Beccaccino	»	46

Frullino	»	48
Combattente	»	50
Chiurlo	»	52
Gabbiano Comune	»	54
Gavina	»	56
Nibbio Bruno	»	58
Poiana	»	60
Gheppio	»	62
Lodolaio	»	64
Colombaccio	»	66
Piccione Selvatico	»	68
Tortora	»	70
Tortora dal Collare	»	72
Barbagianni	»	74
Gufo Comune	»	76
Assiolo	»	78
Civetta	»	80
Allocco	»	82
Upupa	»	84
Torcicollo	»	86
Allodola	»	88
Cappellaccia	»	90
Rondine	»	92

Balestruccio	»	94
Calandro	»	96
Prispolone	»	98
Pispola	»	100
Spioncello	»	102
Cutrettola	»	104
Ballerina Bianca	»	106
Averla Piccola	»	108
Averla Cinerina	»	110
Scricciolo	»	112
Culbianco	»	114
Stiaccino	»	116
Saltimpalo	»	118
Codiroso	»	120
Pettiroso	»	122
Usignolo	»	124
Merlo	»	126
Canapino	»	128
Capinera	»	130
Sterpazzola	»	132
Lui' Grosso	»	134
Balia Nera	»	136
Pigliamosche	»	138
Beccamoschino	»	140

Cinciarella	»	142
Cinciallegra	»	144
Fringuello	»	146
Verzellino	»	148
Cardellino	»	150
Verdone	»	152
Fanello	»	154
Zigolo Giallo	»	156
Zigolo Nero	»	158
Ortolano	»	160
Passera d'Italia	»	162
Passera Mattugia	»	164
Storno	»	166
Rigogolo	»	168
Gazza	»	170
Cornacchia Grigia	»	172
Taccola	»	174
Rondone	»	176
Alcuni consigli per l'osservazione degli uccelli sul campo	»	179
Bigliografia di riferimento	»	183



SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA

P.zza Garibaldi, 15 - 25034 Orzinuovi (BS)
Tel. 030 9942033 - Fax. 030 9946564
info@parcooglionord.it

CENTRO EDUCATIVO CULTURALE

Via Cattaneo, 1 - 26029 Soncino (CR)
Tel. 0374 837067 - Fax. 0374 838630
cultura@parcooglionord.it
educazione@parcooglionord.it

SEDE VIGILANZA ECOLOGICA

Via Madonna di Loreto sn
c/o Mulino di Basso
24050 Torre Pallavicina (BG)
Tel. 0363 996556 - Fax 0363 996063
parcooglionord.gev@virgilio.it

www.parcooglionord.it

*“Guardate gli uccelli del cielo; non seminano,
non mietono, ne ammassano nei granai;
eppure il Padre vostro celeste li nutre.
Non contate voi forse più di loro?”*

Gesù

Dedicato agli amici Mariarosa, Raffaele, Enrico Brusaferrì e Paolo Galli.

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2012
dalla Tipolitografia Puntostampa Riccardi
Orzinuovi (Bs)